

RISPECCHIA LE NOTE POSIZIONI DEI GRUPPI IL DIBATTITO AL SENATO SUL GOVERNO

Il PSI conferma l'appoggio a Moro ma critica Ce Psdi

Per il d.c. Bartolomei il programma «è una risposta completa ed esauriente alle attese del Paese»
Il PRI esorta i sindacati a non indulgere alle «richieste a catena» - L'astensione scelta dai liberali
Saragat pensa già a un nuovo quadripartito - Il disappunto del PCI per i casi Taviani e Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4
Il Senato voterà la fiducia al nuovo governo nella seduta di domani, dopo la replica del presidente del consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito. Il voto favorevole dell'assemblea di palazzo Madama al nuovo governo è scontato, perché la coalizione bipartita DC-PRI potrà contare sui suffragi dei gruppi democristiano, repubblicano, socialista, socialdemocratico e su quelli dei senatori altoatesini. Nel tardo pomeriggio di domani, il dibattito si sposterà a Montecitorio, dove il voto definitivo sulla fiducia è previsto per sabato.

La discussione sulle dichiarazioni programmatiche di Moro — che si è svolta per tutta la giornata di martedì e si è protratta per l'intera mattinata di oggi — ha registrato la partecipazione di quindici senatori e precisamente: due democristiani (De Ponti e Bartolomei), un repubblicano (Cifarelli), un socialista (Zuccala), un socialdemocratico (Saragat), un comunista (Perna), tre liberali (Brosio, Premoli e Valitutti), tre missini (Plebe, Arnesi e Nencioni), un indipendente di sinistra (Brancati), un valdostano (Fillicchi) e un senatore altoatesino (Brugger). Vediamo ora sinteticamente le posizioni espresse dai gruppi politici attraverso le dichiarazioni dei loro oratori.

Democrazia Cristiana — Il capogruppo Bartolomei, rilevando che il bicolor DC-PRI si è reso necessario in seguito alla caduta dell'ipotesi del quadripartito organico di centrosinistra per il rifiuto del PRI, ha sottolineato che la DC rifiuta una prospettiva egemonica e riafferma la consapevolezza di un suo spazio e di un suo ruolo. Uno spazio — ha aggiunto Bartolomei — che si fonda sul rispetto del mandato elettorale che il partito non intende disattendere, ed un ruolo, l'abbandono del quale costituirebbe la rinuncia del partito alla propria identità.

Sottolineando che il discorso programmatico di Moro rappresenta una risposta completa ed esauriente alle attese del Paese, Bartolomei ha puntualizzato che le esigenze che con particolare intensità salgono dall'attesa popolare: i problemi della sicurezza individuale e collettiva; il funzionamento efficace delle istituzioni democratiche e degli organi dello Stato; il problema del carovita e la difesa del posto di lavoro. Il sen. De Ponti, che si è soffermato sul problema del carovita, ha giudicato positivamente il programma governativo riguardante la lotta all'inflazione ed il sostegno della nostra bilancia dei pagamenti.

Partito repubblicano — Il se-

natore Cifarelli, sottolineando che la partecipazione del PRI al ministero Moro è frutto dello storico patriottismo e del senso di responsabilità dei repubblicani, ha detto, soffermandosi in particolare sulla situazione economica, che la programmazione, più che mai necessaria, esige il responsabile incontro con le forze sindacali, che tradirebbero se stesse ed i lavoratori se indulgessero

alla demagogia corporativa, all'agitazionismo, alle richieste a catena.
Partito socialista — Il capogruppo Zuccala ha sostenuto che «con la costituzione del governo Moro le forze che in questi ultimi mesi hanno lavorato per lo spostamento a destra dell'asse politico, per lo scioglimento anticipato delle Camere e per la stessa azione del quadro politico, sono state costrette a segnare il passo. Però l'ipotesi di queste forze — ha aggiunto l'esponente socialista — permane e sarà compito del governo dissiparla del tutto». Zuccala ha quindi polemizzato con i socialdemocratici, affermando che «il gruppo dirigente del PSDI ha pesanti responsabilità, che sono state contraddistinte dalla mancata alimentazione da alcuni settori della DC».

Zuccala criticando anche «la tentazione della DC, verso artificiosità mediana», ha affermato che «lo stesso richiamo di Moro ai due socialisti conferma la tentazione del partito democristiano a voler cambiare i termini reali del confronto. Per la DC — ha precisato —

Placido Cesario

Continua in 2.a pagina

PRIMO INCONTRO INFORMALE TRA IL CAPO SOVIETICO E IL PRESIDENTE FRANCESE

Breznev giunto a Parigi vuole «sondare» Giscard

Sul piano politico il leader del Cremlino intende assicurarsi che la Francia prosegua nella linea di De Gaulle - Prevedibili importanti risultati nella cooperazione economica

Parigi, 4
Il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev è giunto a Parigi questa sera per la prevista serie di incontri informali con il Presidente francese Giscard d'Estaing. La permanenza del capo sovietico nella capitale francese si protrarrà per tre giorni. Breznev soggiognerà al castello di Rambouillet, una quarantina di chilometri da Parigi. Della delegazione sovietica fanno parte, oltre a Breznev, il ministro degli esteri Andrei Gromiko e il ministro per il commercio con l'estero Igor Patukh.

Il primo colloquio a quattro occhi tra il Presidente francese e Breznev comincerà domani alle 11, e sarà seguito da una colazione di lavoro, alla quale parteciperanno i principali componenti delle due delegazioni, nel pomeriggio i due statisti si incontreranno di nuovo alla presenza dei ministri degli esteri. La conferenza dei ministri di cooperazione politica e un rafforzamento degli scambi economici bilaterali sono, a detta di

qualificati osservatori parigini, i soli risultati che si debbano attendere dai colloqui informali franco-sovietici. Di tale opinione si è fatto eco ieri anche «Le Monde» rilevando, in particolare, che la conferenza politica franco-sovietica può avere un senso reale solo se un piano paneuropeo essendo evidente, dopo l'incontro Ford-Breznev, che le due superpotenze non hanno bisogno né della Francia né di altri paesi per passare — usando una formula di Giscard d'Estaing — ad una distensione all'interno.

Appare certo che Breznev caldeggerà presso l'interlocutore francese l'idea di far maturare la conferenza di Ginevra sulla sicurezza e cooperazione in Europa, che si è arenata proprio per le difficoltà frapposte dall'Urss alla libera circolazione delle idee e degli uomini. Il leader sovietico riceverà, invece, da Giscard d'Estaing nuove assicurazioni circa la continuità della politica estera francese attuata da De Gaulle e proseguita da Pompidou. Come si sa, le inquietudini manifestate al riguardo da Mosca nel maggio scorso, dopo l'insediamento di Giscard d'Estaing all'Eliseo, sono rimaste in seguito agli attacchi recentemente rivolti al PC francese e al comunismo in generale dal ministro di stato Michail Ponomarev, braccio destro del Presidente della Repubblica, di cui è nota l'influenza preponderante nell'elaborazione della politica francese. E' evidente che Giscard d'Estaing non ha il suo meglio per dissipare: ciò non significa, tuttavia, che sia pronto a passi in favore di un ampliamento del slegamento franco-sovietico.

Come già in occasione degli incontri informali Pompidou-Breznev (quello di Pitsunda) e Breznev-Giscard d'Estaing (quello di Rambouillet), anche nel prossimo incontro si parlerà molto di cooperazione economica. Ed è in questo cam-

po, avendo entrambi i paesi tutto da guadagnare da uno sviluppo degli scambi bilaterali, che si attendono i maggiori risultati.

La visita di Breznev (che interviene poche settimane dopo la ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Urss) darà luogo, infatti, alla firma di un accordo economico quinquennale 1975-1979 che prevede il raddoppio degli scambi.

(Ansa)

GRAVE E DRASTICA MISURA CHE DENUNCIA IL COLLASSO DEI SERVIZI SANITARI

Ospedali: Sloggio a Cagliari di un migliaio di ammalati

Quanti non abbisognano di cure urgenti hanno dovuto lasciare i reparti - Pronto soccorso solo nei casi estremi - All'origine del provvedimento uno sciopero e la carenza di medicinali

Cagliari, 4
Tutti gli ammalati non abbisognavoli di cure urgenti sono stati dimessi, quest'oggi, dagli ospedali di Cagliari. I degenti sono stati invitati a lasciare i reparti degli ospedali riuniti in giornata. La grave decisione, la prima del genere presa in Italia, è stata assunta dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero «Ospedali Riuniti» di Cagliari per la grave situazione venutasi a creare nel nosocomio.

Nel darne notizia il presidente dell'ente ospedaliero, Filippo Bircocchi, precisa che il provvedimento si è reso necessario a causa dell'aggravarsi dello sciopero del personale e della carenza di medicinali e presidi medico-chirurgici. Bircocchi ha anche dato notizia che, esone stati impartite disposizioni per il ricorso ai soccorsi medici, urgenti di immediato soccorso ed ha invitato la popolazione a non presentarsi al pronto

aiuto.

La situazione ha toccato i limiti dell'assurdo e della tolleranza in un paese civile. Infatti, come ha dichiarato il direttore sanitario prof. Lucio Pintus ad un redattore dell'agenzia «Italia» — oltre ai medicinali mancanti persino al centro di riabilitazione, le streghe di plastica.

In sostanza le disposizioni emanate dalla direzione sanitaria precisano che «tutti i pazienti per i quali le cure non sono urgenti dovranno essere immediatamente dimessi. I pronti

soccorsi rimarranno, ambedue, in funzione e provvederanno esclusivamente al ricovero dei pazienti che abbiano bisogno di immediato soccorso medico, chirurgico, traumatologico ed estetico e di rianimazione.

Gli altri pazienti che si presenteranno al pronto soccorso e non si trovano nelle condizioni di cui sopra, saranno trasferiti a mezzo delle quattro ambulanze, comprese quella di rianimazione in altri ospedali cittadini o in case di cura. Si dispone — conclude la nota della direzione sanitaria — la immediata sospensione di tutti gli

accorsi rimarranno, ambedue, in funzione e provvederanno esclusivamente al ricovero dei pazienti che abbiano bisogno di immediato soccorso medico, chirurgico, traumatologico ed estetico e di rianimazione.

Gli altri pazienti che si presenteranno al pronto soccorso e non si trovano nelle condizioni di cui sopra, saranno trasferiti a mezzo delle quattro ambulanze, comprese quella di rianimazione in altri ospedali cittadini o in case di cura. Si dispone — conclude la nota della direzione sanitaria — la immediata sospensione di tutti gli

Continua in 2.a pagina

ISOLA DI CEYLON
Aereo precipita con 191 a bordo

C Colombo, 4
Un aereo a reazione «DC-8» con a bordo 191 persone è precipitato in fiamme presso Maskeliya, nella parte meridionale dello Sri Lanka (Ceylon). Tutti sono deceduti.

Secondo le notizie finora disponibili l'aereo si accendeva ad atterraggio all'aeroporto internazionale di Bandaranaike (Colombo), quando è precipitato in una zona collinosa e si è incendiato. L'aereo, a quanto si è appreso, apparteneva alla compagnia olandese «Martin Airways». Sul posto sono state inviate squadre di soccorso. Più tardi, ad Amsterdam, un portavoce della compagnia ha precisato che a bordo dell'apparecchio viaggiavano 182 passeggeri, tutti di nazionalità indonesiana musulmani, che erano diretti alla Mecca, e l'equipaggio composto da sette olandesi e da due hostesses indonesiane. Le cause dell'incidente non sono note. (Ansa)

soccorso se non nei casi di estrema urgenza.
L'ospedale «San Giovanni di Dio» e l'ospedale «SS. Trinità» che fanno parte dell'ente sono nel caos. Circa un migliaio di ammalati sono stati già dimessi dall'autorità dai primi responsabili della direzione sanitaria. Nei reparti e nei corridoi si è creato per tutta la mattinata molto confusione. Alcuni ammalati residenti in centri della provincia hanno chiesto l'intervento dei familiari per il trasferimento; altri hanno insistito con i medici per poter rimanere nonostante lo sciopero ad oltranza del personale e la situazione di emergenza venutasi a creare per

LA FINE DI UN DRAMMA



Milano — Dopo congruo riscatto, i banditi hanno rilasciato, abbandonandola di notte sulla strada, la fanciulla Nicoletta Di Nardi, 11 anni, che era stata rapita il 16 novembre. In XI pagina notizie dettagliate sulla conclusione del criminoso sequestro. Nella telefoto, la ragazzina assieme ai suoi genitori

avvicinato alla cassaforte. Il bandito ha ordinato a Giampiero di aprire la cassaforte. Il giovane ha obbedito, ma nel forzare vi erano soltanto poche mazzette di banconote, meno di un milione di lire. Il malvivente si è infuriato: «Dov'è il bottino? — ha gridato — fuori il denaro ed ha colpito con un pugno allo stomaco l'impiegato. Il trambusto e le urla hanno fatto probabilmente credere ai complici che vi fosse stata una reazione da parte delle vittime.

E' stato a questo punto, infatti, che il bandito nell'altro ufficio della cassa cambiale, ha sparato contro le due donne, rimaste nella cassa cambiale: un solo colpo, sparato da non più di due metri di distanza. Il proiettile non ha



La giovane impiegata uccisa

Sembra infatti (così avrebbe affermato l'impiegata ferita) che il malvivente abbia alzato con il dito il cane della pistola (una «38» a tamburo) e che questo gli sia sfuggito innervatamente.

Pochi anni dopo lo sparo, comunque, i banditi hanno abbandonato precipitosamente l'ufficio. Mentre scendevano le scale si sono tutti i passanti lungo le scale o il ha scorti uscite dal palazzo. Solo una donna (di cui la polizia per ovvi motivi non ha rivelato il nome) ha affermato di aver visto tre giovani scendere di corsa nella vicina via Giolitti: forse erano i tre assassini.

Intanto, dalle finestre dell'ufficio, gli impiegati hanno chiesto aiuto. Li ha scorti un vigile urbano, Raffaele Falzarone, in servizio nella strada, che è subito corso nell'ufficio. «La ragazza era ormai morta — ha raccontato — giaceva bocconi sul pavimento in un lago di sangue (il medico legale accetterà poi che il proiettile le ha reciso la vena jugulare); l'altra, ferita al petto, era seduta su una sedia dell'ingresso, si lamentava debolmente, sembrava inebetita».

Il vigile ha dato l'allarme e in breve sul luogo della rapina sono giunte numerose squadre di polizia e dei carabinieri. Con un'ambulanza, Elisabetta Povero è stata portata all'ospedale «San Giovanni» e poi trasferita alle «Madri», dove è stata ricoverata con una prognosi di venti giorni.

Maria Grazia Venturini, torinese, segretaria d'azienda, da due anni lavorava come impiegata presso lo studio notarile di Emma Rosani. Abitava col padre, Oreste, pensionato, di 59 anni, e la madre Michela, di 60 anni, in un modesto alloggio di via Cosma 5, in Borgo Po; aveva due fratelli.

(Ansa-Italia)

La situazione

Il governo Moro avrà oggi il primo voto di fiducia da parte del Senato. Il «sì» è scontato per l'ampio maggioranza che appoggia il bicolor, alla quale si aggiunge la non opposizione dei liberali, che si asterranno. Il dibattito svolto sulla relazione programmatica del Presidente del Consiglio ha confermato i giudizi già espressi dagli esponenti dei vari partiti all'indomani del discorso di Moro, cioè il pieno appoggio della DC e del PRI, il «sì» con qualche riserva, dei socialisti e dei socialdemocratici, l'astensione liberale, l'opposizione oscura dei comunisti, l'opposizione netta dei missini. La posizione dei socialisti è stata ufficialmente precisata anche in una riunione della segreteria del partito.

Il capo del Cremlino, Breznev, è da ieri in Francia per una serie di colloqui informali con il Presidente Valéry Giscard d'Estaing. E' la prima volta che Giscard s'incontra con il leader sovietico. La visita di Breznev, sotto il profilo politico, ha lo scopo di sondare l'atteggiamento del nuovo Presidente nei confronti di Mosca e soprattutto di vedere se resta garantita la posizione di stacco della Francia dalla integrazione atlantica. Ma è sul piano economico che si avranno i risultati più evidenti: è prevista, infatti, la firma di un accordo quinquennale.

PREOCCUPAZIONI AMERICANE
L'URSS sul mare supera gli S.U.

San Francisco, 4
L'espansione della flotta navale sovietica è stata definita dal segretario alla marina americana William Mitten-dorf uno degli sviluppi strategici più significativi dopo la bomba atomica. Parlando ad un simposio cui hanno partecipato i più alti gradi della marina statunitense, Mitten-dorf ha sostenuto che s'impone la sostituzione delle ormai superate unità americane pena il disarmo navale unilaterale.

«Dal 1962 i russi — ha affermato — ci hanno sopravanzato in ogni tipo di nave eccezion fatta per le portaerei. Nel periodo compreso tra il 1962 ed il 1973, 271 grosse unità di superficie e sottomarini si sono contrapposti alle nostre 176 nuove unità. L'Unione Sovietica dispone oggi di 546 grosse unità da combattimento contro le nostre 291, con una proporzione di 2 a 1 negli incrociatori e di 2 a 1 nei sottomarini. Entrambi questi tipi di unità sono dotati di missili in grado di affondare navi ad una distanza di 640 chilometri.

(Ap)

UN ACCORDO CHE SOPPIANTA GLI STATI UNITI

DALLA FRANCIA ALL'ARABIA ARMAMENTI PER 560 MILIARDI

Saranno riequipaggiate tutte le unità corazzate saudite

Beirut, 4
L'Arabia Saudita ha concluso un accordo col governo francese per fornire militari per quattro miliardi di franchi (circa 660 miliardi di lire). Le forniture riguarderanno soprattutto la ristrutturazione delle unità corazzate saudite. L'Arabia Saudita si è rivolta alla Francia dopo che il governo americano aveva deciso di non venderle il nuovo modello di carro armato M-60. Gli Stati Uniti, finora, sono sempre stati i maggiori fornitori di armi del governo di Riad.

L'annuncio dell'accordo con la Francia è stato dato dal ministro della difesa principe sultano Bin Abdul Aziz, fratello di Re Faisal. Egli ha detto che per fronteggiare la crescente ordinazione delle fabbriche di armi francesi, quattro giorni fa, hanno iniziato a lavorare a pieno ritmo. Il principe sultano ha precisato che nessuna condizione politica è

stata posta dal governo di Parigi per la stipulazione dell'accordo che prevede la fornitura di carri armati, missili anticarro, autotiranti, veicoli trasporto truppe e semoventi. Il governo dell'Arabia Saudita pagherà in contanti, in quattro anni. Per adattare i missili anticarro alle necessità locali hanno apportato alcune modifiche ai pezzi originali. I nuovi razzi, così modificati, saranno battezzati «Shahin», che in arabo vuol dire falcone, l'uccello che viene usato per la caccia nel deserto. Parlando della situazione politica meridionale il principe ha detto che il Golfo Persico, principale rotta di navigazione delle petroliere, deve essere tenuto fuori dalle alleanze internazionali o dalle sfere di influenza. Ha chiesto che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica interrompano le loro manovre navali nel Golfo e nel Mar Rosso per evitare

di trasformare i paesi arabi in una regione di rivalità. Il ministro ha, infine, reso noto che il suo governo conta di completare la nazionalizzazione dell'Armo (Arabian American Oil Company) nel giro di pochi mesi. Fino al 1972 l'Armo apparteneva alla Standard Oil della California, alla Texaco, alla Exxon e alla Mobil. In quell'anno il governo di Riad pagò 500 milioni di dollari per avere una controparte del 25 per cento. L'anno scorso portò il proprio pacchetto azionario al 60 per cento, ma i negoziati per concordare il prezzo non sono stati ancora completati. Recenti notizie da Riad dicevano che le quattro società americane si erano offerte di vendere l'altro 40 per cento. Queste società estraggono gran parte del petrolio dell'Arabia Saudita, la cui produzione è attualmente di circa 8 milioni e mezzo di barili al giorno.

(Ap)

OGGI AL SENATO IL PRIMO VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO

A vantaggio di Moro gli attacchi del MSI

I socialisti hanno così meno motivi di parlare di «involuzione»
Nella DC i gruppi di sinistra continuano la guerra a Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Nel primo pomeriggio di domani, il Senato voterà la fiducia al governo. La maggioranza sarà netta: 133 sì (secondo i dati relativi all'apertura dell'assemblea) e cioè 136 democristiani, 38 socialisti, 12 socialdemocratici, 5 repubblicani, 2 della SVP, il senatore a vita Gronchi e il rappresentante valdostano. I no saranno 119: 62 comunisti, 11 della sinistra indipendente, 26 missini, 10 liberali si asterranno e perciò usciranno dall'aula, per non partecipare al voto, altrimenti il loro voto di astensione sarebbe calcolato, in base al regolamento di Palazzo Madama, come un «no».

Il dibattito è stata una conferma delle valutazioni già espresse dai vari esponenti dei partiti dopo le dichiarazioni programmatiche di Moro. Fanfani non è intervenuto nella discussione; per il partito di maggioranza relativa ha parlato il presidente del gruppo Bartolomei che è un fanfaniista, confermando la piena solidarietà della DC all'on. Moro. A loro volta i socialisti e i socialdemocratici hanno manifestato gli ieri il loro consenso; c'è stata però qualche riserva da parte socialista.

I liberali, attraverso Brosio e altri, hanno pronunciato discorsi «pacati». Quindi, l'unica vera, decisa opposizione l'hanno esercitata i senatori del MSI. In sostanza, le aspre critiche dei missini hanno giovato a Moro, perché hanno ulteriormente caratterizzato il suo governo, eliminando dai fatti i timori manifestati dai socialisti di una «involuzione» di tipo conservatore. I socialisti, pertanto, hanno attenuato le polemiche dei gruppi scorsi.

Al socialista non è piaciuta «l'equidistanza» assunta da Moro tra il PSI e il PSDI, ma hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sugli impegni assunti dal nuovo governo in Parlamento. I socialisti dicono che il loro è un appoggio esterno, che non fanno parte della coalizione, ma nello stesso tempo fanno sapere che, se non ci saranno «deviazioni», intendono appoggiare il governo almeno fino alle elezioni regionali dell'8 giugno, e forse anche oltre. L'on. Bettino Craxi, conversando con i giornalisti, ha detto: «Credo che non avremmo ministri socialisti per parecchio tempo».

L'appoggio del PSI a Moro è stato ufficialmente confermato dalla segreteria del partito, riunitasi ieri. De Martino ha aperto i lavori con una relazione sulla quale sono intervenuti tutti i presenti. De Martino ha espresso apprezzamento per la relazione di Moro, tuttavia ha manifestato alcune perplessità soprattutto sul quadro politico, sull'equidistanza e sulla composizione del governo. Il programma — ha detto De Martino — ci soddisfa perché era quello concordato nelle trattative che hanno preceduto la soluzione della crisi. Per quanto riguarda il quadro politico, permangono invece delle ombre che il governo dovrà chiarire con la politica che svolgerà nei prossimi mesi. Qualche riserva ha espresso anche Mancini, ma l'appoggio al governo è stato ribadito con chiarezza.

Nel corso della riunione, si è parlato anche del problema del congresso. De Martino ha annunciato la convocazione del comitato centrale per l'11-12-13 dicembre, a Roma, perché ne fissi la data. De Martino è orientato a convocare la massima assemblea del partito tra tre mesi. Vittorelli ha precisato che il congresso si svolgerebbe tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo. In precedenza, verso la fine di gennaio, si terrà la conferenza organizzativa già convocata per lo scorso novembre e rinviata a causa del protrarsi della crisi di governo. Vittorelli ha precisato che si possono benissimo tenere la conferenza alla fine di gennaio e il congresso alla fine di febbraio senza inconvenienti, perché le due assemblee «discuteranno problemi completamente diversi».

Anche la DC dovrà convocare il proprio congresso, ma, salvo fatti nuovi, lo farà in autunno, cioè dopo le elezioni amministrative. Ma già al consiglio nazionale, che si riunirà entro il mese, potrebbe registrarsi sviluppi che cambino l'orientamento del partito alla luce delle notevoli critiche mosse dalle correnti di sinistra a Fanfani. Anche oggi il bastardo Granelli, in una intervista ad un settimanale, ha rinnovato le solite accuse alla segreteria e ha confermato la valutazione critica della sinistra democristiana per gli spostamenti di Andreotti e Taviani. Proprio domenica scorsa Fanfani ha replicato duramente alle correnti di sinistra e, quindi, un chiarimento dovrà avvenire a non lunga scadenza.

Roberto Perugini

CONTINGENZA: SI TRATTA con la Concommercio

Roma, 4. Si è svolto questa sera il secondo round della trattativa per l'istituzione del punto di contingenza per il settore commercio, mentre ieri i rappresentanti sindacali della categoria dei marittimi hanno avuto un incontro con il ministro del Lavoro, Gioia, per il rinnovo del contratto e per la ristrutturazione delle linee di p.i.n.

La Federazione marittima Cgil-Cisl si è incontrata con i dirigenti della Fimmar e con il ministro Gioia per esaminare i problemi relativi al rinnovo del contratto e alla ristrutturazione delle linee di p.i.n. I rappresentanti dei lavoratori — informa un comunicato sindacale — hanno esposto i punti

di vista delle organizzazioni sindacali sulla necessità di procedere il più rapidamente possibile all'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della proposta di legge sulla trasformazione e potenziamento delle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia; inoltre, hanno illustrato la loro richiesta di contrattare contemporaneamente i rinnovi dei contratti di lavoro e la ristrutturazione delle aziende secondo un programma globale che ne stabilisca i tempi e le modalità.

Infine le organizzazioni sindacali hanno fatto presente al ministro le loro tesi sul passaggio della previdenza marittima alla gestione obbligatoria dell'Inps, al fine di garantire ai marittimi un trattamento equivalente a quello degli altri lavoratori.

M. A.

Incontro in Slovenia



Belgrado — Ararat, al termine di una visita di due giorni in Jugoslavia si è incontrato con Tito a Brdo, presso Kranj

PRIME CRITICHE AL NUOVO GOVERNO NEI COMIZI DURANTE LO SCIOPERO GENERALE I SINDACATI DISCORDI CON MORO SUI TEMPI PER SANARE LA CRISI

Lama e Storti chiedono un'immediata convocazione al fine di affrontare assieme ai ministri numerosi problemi - Vanni violentemente contestato a Napoli ha dovuto rinunciare al discorso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Si è svolto oggi in tutta Italia il terzo sciopero generale indetto dalla federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil a favore della vertenza per la contingenza: all'agitazione erano interessati circa tredici milioni di lavoratori. Tre grandi manifestazioni interregionali si sono svolte a Torino, a Bologna e a Napoli con grandissimo partecipazione di lavoratori. A Napoli si è registrato un fatto clamoroso: quando il segretario della Uil Vanni si apprestava a parlare si sono levati numerosi fischi e grida contro le persone hanno fatto pressione contro il palco. Sono stati lanciati anche bastoni con bandiere rosse, scarpe e altri oggetti. Due operai di Cosenza, Emilio Scorsio, di 17 anni, ed Eugenio Morone, di 19, sono stati trascinati in strada e hanno provocato alcune confusioni. Sono stati soccorsi e ricoverati all'ospedale dell'«Elegria» di Cosenza in dieci giorni.

Vanni, che praticamente non ha potuto parlare, è stato accusato dagli intervenuti alla manifestazione di essere un «antitattico», di ostacolare cioè il processo di unificazione sindacale. L'accusa va ricollegata alla nota polemica sorta fra Vanni e Lama, segretario della Cgil, circa i tempi e i modi di raggiungere l'unità sindacale. Lama aveva accusato Vanni di essere troppo moderato nelle sue analisi e di favorire, in questo modo, la minoranza antiumitaria della Cisl. Il segretario della Uil, alla fine, ha annunciato a pronunciare il discorso e la manifestazione si è svolta.

Dai discorsi pronunciati dagli esponenti sindacali nelle altre città è emerso un primo giudizio sul nuovo governo. Tuttavia il tema verrà approfondito nel corso della riunione del direttivo unitario della federazione che si aprirà a Roma il 12 dicembre. A questo punto i dirigenti sindacali hanno deciso di prolungare la durata di un giorno (si concluderà quindi il 12 dicembre) e di aggiungere all'ordine del giorno previsto, il tema dell'«Unità dei rapporti con il governo».

Il segretario della Cgil, Lama, che ha parlato a Torino, ha affrontato con più decisione il problema. «Dobbiamo dire

fin d'ora — ha affermato a proposito del programma di Moro — che su due punti importanti di carattere generale, per esempio, sui due tempi per realizzare la stabilizzazione economica e poi la ripresa degli investimenti, non siamo d'accordo. Né siamo d'accordo su una rigida e statica fissazione di compatibilità che colpirebbe essenzialmente i salari e non gli altri redditi per i quali non si stabilisce alcun limite».

Ma — ha aggiunto Lama — noi abbiamo detto di voler affrontare con il governo singolarmente i vari problemi come le pensioni, le tariffe e i prezzi, gli investimenti nell'agricoltura, nell'energia, nei trasporti e nelle costruzioni. Dalle risposte che riceveremo su questi temi essenziali dipenderanno i rapporti futuri tra sindacati e governo e non da un confronto astratto su strategie generiche. Il governo Moro — ha concluso Lama — costituisce una soluzione democratica della crisi che ha colpito il paese e di questo gli siamo apertamente grati. Il sindacato, nella sua autonomia, porterà avanti le proprie posizioni sensibili sempre alle esigenze di sviluppo produttivo e civile».

Il segretario generale della Cisl, Storti, che ha parlato a Bologna, ha condiviso quest'ultimo giudizio espresso da Lama affermando che la costituzione del governo Moro e l'accordo per la Fiat «possono servire a decantare la tensione in atto, allontanando la minaccia delle elezioni anticipate e del conseguente vuoto di potere, consentendo di prevedere un futuro meno oscuro per il salario e l'occupazione di mi-

lioni di lavoratori dell'auto e prospettive meno drammatiche per tutta l'attività economica che a questo è direttamente collegata». Storti ha affermato che lo sciopero di oggi non era diretto contro il governo «ci attendiamo una rapida convocazione».

I due segretari confederali della Cgil, Guerra e Boni, hanno espresso perplessità, come del resto ha fatto anche Lama, sui «due tempi» indicati da Moro per sanare la crisi del paese, ma il segretario della Flist-Cisl, Sartori, urogente di Scala della minuziosa, ha affermato che le dichiarazioni programmatiche di Moro «danno un'impressione di un discorso nuovo per chiarezza di analisi e di obiettivi».

Marina Alessi

IL DIBATTITO AL SENATO

Dalla prima pagina

Il programma è debole nei suoi punti fondamentali. Ha quindi criticato i mutamenti nella compagine governativa («caso di Taviani e di Andreotti»), osservando che «non può e non deve essere posto in discussione quell'indirizzo politico sui problemi del fascismo che il governo Rumor ha adottato sotto la spinta della volontà popolare». Perna, infine, ha detto che l'opposizione della sua parte al nuovo governo «sarà tesa allo scopo di spingere avanti le forze democratiche per una buona soluzione dei problemi economico-sociali. Ovviamente il PCI negherà la fiducia».

Partito comunista — Ha parlato il capogruppo Perna. Questi, sottolineato che «l'atteggiamento dei comunisti di fronte alla crisi è stato estremamente responsabile nella considerazione che si trattasse di una crisi di strutture, di orientamenti, di modi di produzione e di valori civili, ai quali altri se ne devono ormai sostituire».

Perna ha dichiarato che il PCI appoggia il programma di Moro in qualche sua parte, ma ha anche sottolineato che

«il programma è debole nei suoi punti fondamentali. Ha quindi criticato i mutamenti nella compagine governativa («caso di Taviani e di Andreotti»), osservando che «non può e non deve essere posto in discussione quell'indirizzo politico sui problemi del fascismo che il governo Rumor ha adottato sotto la spinta della volontà popolare». Perna, infine, ha detto che l'opposizione della sua parte al nuovo governo «sarà tesa allo scopo di spingere avanti le forze democratiche per una buona soluzione dei problemi economico-sociali. Ovviamente il PCI negherà la fiducia».

Partito liberale — Per il PLI sono intervenuti Brosio, Freni e Valitutti. Questi sono stati concordi nel dire che il discorso di Moro è stato ispirato ad alto senso di responsabilità. Da ciò — ha detto in particolare Valitutti — nasce la sofferita decisione di sostenere il governo, sia pure attraverso un'astensione non contrattata e che non vuole ipotizzare alcuna evoluzione futura».

Brosio, però, ha criticato l'orientamento «sinistra del nuovo governo, dato il peso determinante dei voti socialisti: ciò significa, a suo giudizio, riproporre ancora una volta l'irreversibilità del centrosinistra, essendo la partecipazione l'«elemento al governo un'ipotesi lontana, di difficile attuazione».

Movimento sociale — Nettamente negativo il giudizio dei missini sul programma del governo che, secondo quanto ha detto in particolare il senatore Pitea, «intende svolgere una politica di flessibilità, oltre verso i sindacati, anche verso il partito comunista. L'atteggiamento in questo senso del governo — ha aggiunto il senatore missino — coinvolge la responsabilità, oltre che dell'on. Moro, anche del segretario della DC, Fanfani, il cui «no» al compromesso storico appare un diniego puramente astratto».

L'indipendente di sinistra, sen. Branca, ha espresso, infine, negativi giudizi sul programma del nuovo governo, mentre il valdostano Filletrozzi, «l'unico senatore che ha annunciato il loro voto favorevole alla coalizione».

P. C.

Ospedali

Interventi chirurgici di elezione. Il numero esatto degli ammalati non è ancora in possesso della direzione distrettuale. Lo sciopero del personale amministrativo, che partecipa al cento per cento all'agitazione, non consente di avere alcun dato su quanti ammalati si trovavano negli ospedali. I degenzi dimessi, secondo dati approssimativi giunti dai diversi reparti, dovrebbero aggirarsi intorno ai 50 per cento. Gli ammalati che si trovavano negli ospedali al momento della decisione adottata dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero.

Per quanto concerne i dipendenti degli «Ospedali Riuniti» la situazione è immutata rispetto a sette giorni fa quando è iniziato lo sciopero. I dipendenti, sollecitati dal pagamento degli stipendi di novembre e le contropartite sono state pagate da alcuni mesi e chiedono le dimissioni del consiglio di amministrazione. Lo sciopero è totale nei servizi e nel settore amministrativo.

Un comunicato del comitato di redazione dell'«Avvenimento» ha annunciato che il personale di redazione dell'«Avvenimento» è stato messo in sciopero per la grave situazione creatasi all'ospedale di Cagliari. Questa l'ennesima prova — si commenta — degli ambienti della Fiar — dell'«esperazione in cui vivono ormai da molti mesi gli ospedali italiani».

L'emissione di certificati speciali di credito, pari ad un importo netto di 1750 miliardi, autorizzata dal ministero del Tesoro, ci permetterà indubbiamente di fronteggiare i casi più compromessi. Va precisato, però, che anche quando si fossero emessi tutti i 1750 miliardi dei debiti mutualistici, il deficit ospedaliero andrà continuato a lievitare: solo alla fine dell'anno avrà raggiunto i 4600 miliardi di lire».

(Ansa)

DISCORSO DI PAOLO VI ALLA CONGREGAZIONE GENERALE DELLA «COMPAGNIA»

Il Papa chiede ai gesuiti un aggiornamento nell'identità

Ha scongiurato di non snaturare la fisionomia dell'istituzione di Sant'Ignazio
Tratteggiati il significato, la figura e le prospettive - «No» all'umanesimo profano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Non sono del tutto scomparse le «nuove» che incombevano sulla «Compagnia di Gesù» e che il Papa denunciò nel 1966: alcuni problemi, come quello della «identità» dei gesuiti, della fedeltà agli ideali di Sant'Ignazio e al magistero, ancora non sono risolti. Sono rievocati che il Papa — pur guardando con speranza all'avvenire — ha fatto parlando al 237 religiosi riuniti in congregazione generale, la trentaduesima della loro storia.

Confermata la sua fiducia e le sue speranze nell'ordine di Sant'Ignazio, il Papa ha scongiurato i gesuiti a dare all'aggiornamento, richiesto dai tempi, un significato «positivo» che non snaturi la fisionomia dell'istituzione ignaziana: «Il gesuita non deve perdere la loro identità di apostoli, di sacerdoti, di religiosi, con speciale voto uniti al Romano Pontefice; ha raccomandato loro il «colore» della «fiamma della fedeltà e del servizio», e ha dato come orientamento per i lavori della congregazione i criteri del «discernimento evangelico», della «necessità di una scelta di fondo coerente con la vocazione apostolica», e infine, della disponibilità all'obbedienza.

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Paolo VI ha svolto tre punti fondamentali: «dove andare?» (e ha richiamato il significato dell'istituzione ignaziana nella vita della Chiesa); «chi siete?» (e ha tratteggiato l'identità del gesuita nel contesto ecclesiale); «dove andare?» (e ha indicato le prospettive dell'azione del gesuita se si manterranno fedeli agli ideali e agli impegni ignaziani).

In particolare, nel secondo punto, il Papa ha detto: «Il gesuita oggi nella Chiesa la tensione caratteristica del nostro tempo: il dubbio sistematico, la critica della propria identità, il desiderio di cambiare l'indivisiabilità». Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

mento evangelico», della «necessità di una scelta di fondo coerente con la vocazione apostolica», e infine, della disponibilità all'obbedienza.

E' stato un discorso assai articolato e complesso, durato circa un'ora e un quarto, improntato alla speranza, ma anche al rammarico per quelli che egli ha chiamato «stati dolorosi» che si ripetono con troppa frequenza. Paolo VI ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

Il Papa ha detto: «Il gesuita è un uomo di fede, di amore, di servizio, di obbedienza». E ha sottolineato l'importanza di questo «monito decisivo» che non richiede la «solita» ordinaria amministrazione, ma un esame «profondo, sistematico, libero e globale» che tenga conto della «maturazione» di alcuni problemi e della situazione della «Compagnia».

stica e areligiosa» è necessario lottare per la «divinizzazione dell'uomo in Cristo»; c'è poi un altro pericolo: «il fenomeno della novità per se stessa, che mette tutto in discussione: la novità è la spinta per il progresso umano e spirituale: ma solo quando essa resta ancorata a Cristo e non quando si dissolve in un relativismo che distrugge tutto ciò che si è edificato ieri».

Nella conclusione del suo discorso, il Papa ha ribadito la validità della «disponibilità all'obbedienza»: è questo il «trattato» fisionomico della «Compagnia», nel quale «è l'essenza stessa dell'imitazione di Cristo». Il Papa ha concluso: «Pensiamo di non chiederli troppo esprimendo il desiderio che la congregazione approfondisca e riduca gli «elementi essenziali» della vocazione gesuitica in modo che tutti i vostri confratelli possano riconoscersi, riempire il proprio impegno, riscoprire la propria identità, risentire la propria vocazione, riflettere la propria umana comunità».

A. Pagliulunga

CASAROLI A MADRID per il Concordato

Roma, 4

Il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli, è partito per Madrid, dove si svolgerà la riunione del direttivo unitario della federazione che si aprirà a Roma il 12 dicembre. A questo punto i dirigenti sindacali hanno deciso di prolungare la durata di un giorno (si concluderà quindi il 12 dicembre) e di aggiungere all'ordine del giorno previsto, il tema dell'«Unità dei rapporti con il governo».

(Ansa)

CLAMOROSE INDISCREZIONI SULLA «CONFESSIONE» REGISTRATA DI REMO ORLANDINI

ANCHE LA SESTA FLOTTA RISCHIA DI ESSERE COINVOLTA NEL GOLPE

I magistrati romani, che approfondiranno questa circostanza, hanno emesso un nuovo mandato
Sentiti alcuni alti ufficiali sulla figura del generale Ricci - Ricercato l'industriale Tubino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Alcune navi della sesta flotta americana, incrociando al largo di Fiumicino e di Napoli, avrebbero dovuto dar man forte ai costruttori del golpe di Junio Valerio Borghese. Questa l'ultima clamorosa notizia trapelata da palazzo di giustizia circa il contenuto della «confessione» extragiudiziale fornita da Remo Orlandini ai due agenti del Sid, La Bruna e Romagnoli, in Svizzera. Sull'indiscrezione non ci sono state conferme ufficiali, ma i fatti sono stati ampiamente discussi in tutti i suoi aspetti.

L'argomento sarà approfondito durante uno dei prossimi interrogatori ai quali saranno sottoposti Tarquino Nicolò e Maurizio Degli Innocenti, che furono testimoni del colloquio avvenuto a Lugano. Ma non è questa l'unica novità trapelata: è stato anche riferito che il gruppo di «golpisti» e il colosso che un gruppo di alti ufficiali, tra i quali tre generali hanno avuto con i giudici a

proposito della posizione che nei quadri del nostro esercito ha avuto il generale Ugo Ricci, coinvolto clamorosamente nella trama eversiva, è indicato di reato sia dal giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino sia dai magistrati di Roma.

Come si può constatare, il dottor Fiore e i suoi collaboratori non si sono concessi in questi giorni alcun minimo di «dolcezza» e sono già pronti a seguire un altro complesso programma che li impegnerà intensamente anche la prossima settimana. Per tornare agli epistolari accaduti tra ieri e oggi, il dottor Claudio Vitalone e il giudice Fiore, raccolti la deposizione dell'onorevole Franco Restivo, che fu ministro dell'Interno ai tempi del golpe di Junio Valerio Borghese, hanno potuto finalmente interrogare l'avvocato genovese Giancarlo De Marchi. Legale dell'industriale Andrea Pignio, coinvolto nel mandato di cattura nella «Rosa dei venti», De Marchi è stato a sua volta accusato dal dottor

Tamburino di aver fatto parte di questa trama. Poi, qualche tempo fa e in seguito alla consegna all'autorità giudiziaria dei «documenti» del Sid, anche i giudici romani gli hanno notificato un mandato di cattura.

Lo ritengono infatti erede dell'attività politica di Junio Valerio Borghese e capo di questo gruppo che va dal 1947, dal periodo del 1971 all'agosto del 1974. Per questo l'hanno sottoposto a un primo interrogatorio, dopo che avevano ottenuto che il dottor Tamburino autorizzasse il suo trasferimento da Padova nella capitale. L'interrogatorio di questo personaggio era stato preceduto da un esauriente colloquio con Gaetano Lunetta, il giudice istruttore di Padova, che ha dato il suo giudizio su diversi giorni ai carabinieri abbandonando Genova, è riuscito a farsi piazzare in Sicilia. A Roma, Lunetta è giunto ieri mattina dopo una buona sosta e poco dopo è entrato a Regina Coeli si è trovato dinanzi ai giudici.

Al rientro al palazzo di giustizia, Fiore e Vitalone avevano

un altro importante programma: interrogare tre generali e altri ufficiali chiamati per chiarire alcuni punti oscuri della personalità del generale Ugo Ricci. Iniziato di reato sia a Padova sia a Roma, Ricci si troverebbe (secondo insistenti voci) in una precaria posizione per essere coinvolto in quell'epistola gravissima che il «presto» rapimento, nell'ambito della trama eversiva, del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone.

A Padova, frattanto, un mandato di cattura per «conspirazione politica nei confronti dell'industria genovese Giacomo Tubino, l'ex re del caffè», è stato emesso dal giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino. Il provvedimento del giudice padovano sarebbe stato preso per «causa di tempo», ma solo stamani la notizia è trapelata negli ambienti del palazzo di giustizia di Padova. Non sono stati resi noti i motivi che hanno indotto il giudice Tamburino a emettere colosso in un processo per traffico illecito di caffè, risiede ora in Svizzera.

Sergio Geraldini

«ITALICUS»: SENTITO NICOLI UOMO DEL SID E DI BORGHESI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 4

La vicenda dell'«Italicus», il treno sul quale nell'agosto scorso morirono 12 persone e altre 48 furono ferite in seguito all'esplosione avvenuta all'estremità della galleria di San Benedetto Val di Sambro, è ritornata improvvisamente sul tappeto con la convocazione a Bologna di Tarquino Nicolò, il «superesperto» del Sid. Infatti il giudice istruttore Angelo Vella, che conduce le indagini, ha voluto sentire l'«odontotecnico» di La Spezia a poche ore di distanza dall'interrogatorio che lo stesso Nicolò aveva subito a Padova dal giudice istruttore Tamburino.

In pratica la domanda rivolta da Vella a Nicolò, giunto a Bologna in qualità di teste, dell'essere stato questa: «Lei ha rivelato che nell'estate scorsa un gruppo di terroristi fascisti voleva creare uno stato di caos in Italia, stato di caos che si sarebbe estrin-

secato con l'avvelenamento di alcuni acquedotti metropolitani, con l'assassinio di uomini politici e sindacalisti, con la creazione di altre gravissime perturbazioni: «strage dell'«Italicus» potrebbe essere entrata specificamente in questo disegno criminoso?».

Tutto è coperto dal più rigido segreto istruttorio: si sa soltanto che Tarquino Nicolò è arrivato a Bologna verso le 9, accompagnato da due agenti del Sid che non lo lasciano mai solo. Pochi minuti più tardi il «superesperto» è entrato nell'ufficio del giudice Angelo Vella, al secondo piano di Palazzo Baccocchi. All'interrogatorio, durato due ore, era presente anche il procuratore capo della Repubblica dott. Ottavio Lo Cigno. Nessun altro, anche i due agenti accompagnatori, attendevano fuori dell'uscio. Poco prima di mezzogiorno Nicolò, con la sua scorta personale, ha lasciato gli uffici della procura.

Nicolò era stato

DI FRONTE A QUESTO MONDO

I vecchi e i giovani

NESSUN altro che Sigmund Freud — il cui merito principale è forse quello di aver messo in guardia contro i pericoli, per l'individuo e per la società, della repressione degli impulsi istintivi infantili — ha affermato senza ambagi che ogni nuova generazione che cresce è un'orda di barbari che si getta sulla nostra civiltà con l'intento di distruggerla dalle radici. Finora questa distruzione non è mai riuscita perché, volenti o nolenti, gli adulti si sono difesi efficacemente, in parte, purtroppo, con ogni sorta d'imposizioni fisiche e spirituali; in parte con altri mezzi forse meno dannosi. Ma chi osserva quello che sta succedendo oggi con la «contestazione giovanile», è sfiorato alle volte dal dubbio che questa sarà la volta buona, che gli adulti, gettate ormai le loro infauste e logore armi, non saranno questa volta più in grado di tenere in piedi una «civiltà» che in fondo nessuno più ama ed a cui pochissimi credono. La «vittoria» dei giovani sembra ormai una certezza ed il problema che ci si pone è ormai soltanto se la barbarie che essi instaureranno sarà preferibile a questa nostra tanto corrotta e deprecabile civiltà; e se da tale «barbarie» potrà sorgere in un avvenire non troppo lontano una civiltà migliore. Che poi le prospettive non siano affatto allegre per le persone anziane, che hanno già vissuto due guerre, il fascismo, ecc., è un'altra faccenda.

Ma — per quel che serve — bisognerebbe forse che ci si rivolgessero a noi stessi perché mai gli adulti si sentono e sono effettivamente disarmati oggi, mentre non lo erano fino a ieri. C'è chi dice che essi — abbiano letto o no Freud — si siano resi finalmente conto di quanto esiziale sia la repressione ed esiziale per la civiltà di qualunque esplosione di barbarie giovanile. E del resto i giovani della nostra generazione, contrariamente a quelli delle generazioni passate, hanno cessato di mettersi in prima fila fra coloro che invocano i conflitti internazionali — sia pure sotto la spinta di aspirazioni più o meno bene intese. I giovani dicono di volere fare all'amore, e non alla guerra; anche se poi in realtà non sanno più fare all'amore e la guerra la sostituiscono con la guerriglia delle aule scolastiche.

Come ho avuto occasione di dire altre volte, secondo me il problema di frenare o indirizzare la fisiologica aggressività e combattività dei giovani, ma non è ancora il problema più grave e difficile. La verità è che una civiltà che si è posta in una situazione di semi distruzione ed è esposta al continuo pericolo di essere sopraffatta da altre civiltà, in un certo senso meno evolute, ma più compatte e combattive, con cui essa convive sul nostro pianeta. Proprio la pluralità e la libertà — magari relativa — che distinguono la civiltà occidentale e che permettono quel tanto di benessere materiale e spirituale che si è andato affermando in essa, rappresentano indubbiamente un elemento di debolezza nel momento di una crisi in cui si tratti non già di creare liberamente, ma di distruggere disciplinatamente. Si è parlato a questo proposito della «corruzione» delle civiltà già troppo mature; ed è questo indubbiamente un elemento che ha un peso notevole, come vediamo del resto anche nel mondo di oggi. Tuttavia è chiaro che anche senza una

corruzione particolarmente accentuata, una civiltà che si ponga come ideale il vivere bene — materialmente e spiritualmente — e, nei limiti del possibile, il lasciar vivere gli altri, si troverà spesso disarmata di fronte ad una civiltà il cui ideale sia la lotta e la sopraffazione anche con rischio della propria vita, la diffusione e l'imposizione agli altri di certi modi di vita, di certe ideologie o magari di certi ideali.

Dico tutto questo — pur ben conscio delle gravi deficienze e delle infinite brutture della nostra società — per spiegare che, a mia impressione, non basta impedire ai giovani di sovvertire la civiltà. Sarebbe anche necessario chiedere loro di difenderla fino al sacrificio estremo. Infatti, nessuna società ha mai potuto salvarsi, se i giovani non hanno combattuto per essa.

In altre parole: non basta reprimere o sviare l'aggressività giovanile; bisogna che i giovani facciano propri i nostri ideali, se non vogliono che questi vengano sommersi; bisogna — per esprimersi freudianamente — dare ai giovani la possibilità di «sublimare» i loro impulsi aggressivi in un senso consono alle nostre aspirazioni.

Ed è qui, se non mi sbaglio, che le ultime generazioni di adulti hanno fallito in modo assai più clamoroso delle precedenti. Ciò che noi provochiamo nei giovani, non è soltanto la ribellione contro la nostra oppressione, ma anche ed ancor più lo schifo per la nostra ipocrisia, il disprezzo per la nostra intima incertezza. Noi continuiamo a chiedere ai giovani quella disciplina, quelle rinunce, quell'attività ordinata, quei riguardi verso gli altri, senza i quali è effettivamente impossibile ogni armonica convivenza civile e ogni collaborazione nel campo del progresso sociale. Ma un tempo chi pretendeva dagli altri queste indispensabili qualità — sia pure razzolando alle volte male per una loro debolezza — era convinto che alla fine esse sarebbero state premiate dal successo individuale, o per lo meno dalla sincera stima e considerazione del prossimo. Ed anche quando questa convinzione vacillava, c'era ancora, almeno in molti casi, la ferma fede che l'uomo virtuoso avrebbe trovato in un'altra vita il compenso per le delusioni, le umiliazioni e le sofferenze incontrate in questo mondo. Oggi vediamo chiaramente che, almeno nella società in cui viviamo, hanno successo, onori e stima quasi soltanto coloro che sanno usare senza scrupoli la prepotenza e la frode, che se ne infischiano dei diritti, dei bisogni, delle aspirazioni degli altri, che sanno sfruttare senza riguardi, a vantaggio proprio e dei propri accoliti, le posizioni che hanno raggiunto e l'autorità che hanno ottenuto. E quando i giovani ci rinfacciano che così avvenga, in questo mondo che noi adulti abbiamo creato anche per loro; e rimproverano a ciascuno di noi di deplorare solo a parole questo stato di cose e di fare poi come gli altri, per non essere da meno e per non scapitare troppo nella lotta per l'affermazione individuale; allora noi non sappiamo in verità che cosa rispondere.

Non è che i giovani manchino di sacrificio e della volontà di battersi coraggiosamente per qualche causa. Queste qualità i giovani di oggi le hanno in misura non certo inferiore di quelli di ieri. Ma essi non credono più ai nostri ideali di ordinata convivenza civile proprio perché li indigna la corruzione in cui noi adulti siamo sprofondati. E non alludo naturalmente alla corruzione sessuale o in genere a quelle che vengono definite le tendenze edonistiche, che forse oggi non sono più diffuse di un tempo. Alludo — come risulta del resto da ciò che ho detto in precedenza — alla disonestà professionale, all'opportunismo, alla duplicità, che regnano sovrane in ogni campo. Le nostre parole non hanno più autorità perché ci rendiamo colpevoli di trasgressioni assai più odiose e subdole di quelle che rimproveriamo ai giovani che si comportano in modo tanto turbolento.

Giorgio Voghera

SCHUBERT RIVISITATO ATTRAVERSO LE TESTIMONIANZE DI FICHTE, GOETHE E CARLYLE

L'affollata solitudine

Nell'autore dell'«Incompiuta» generalmente considerato il cantore della delicata malinconia c'è anche un perentorio senso dell'eroico e del culto degli eroi - Un «ponte» relativamente facile



La sollecitazione più pressante e nello stesso tempo più sgradevole a rimediare quel corso di conferenze — direi piuttosto lesioni — che il filosofo tedesco Fichte tenne a Jena circa centotrent'anni fa «Über das Wesen des Geistes», cioè sulla natura, o meglio sull'essenza del letterato, mi è giunta all'improvviso.

In realtà un discorso su l'eroico in Schubert è destinato ad avere numerosi interlocutori per cui il moderatore di turno — in questo caso chi scrive — si vede costretto a dare la parola soltanto a coloro che per prestigio o per presumibile interesse del loro intervento siano in grado di portare un effettivo contributo al tema.

Al discorso, pertanto, oltre allo stesso Schubert, parteciperanno in tre: Fichte, Goethe e Carlyle senza alcun ordine prestabilito.

Qualcuno nel sentir parlare dell'eroico in Schubert andrà col pensiero a Max Nordau ed alla sua logica del paradosso e riterà un artificio letterario d'un certo effetto la formulazione d'un simile tema. Se è musicista dal temperamento alieno da atteggiamenti e manifestazioni di eroismo, quest'idea sembra essere Franz Schubert, generalmente considerato come il cantore della delicata malinconia. Né è possibile dimenticare che l'età del Biedermeier viennese — dalla caduta di Napoleone e del grande Con-

gresso fino alla rivoluzione del marzo 1848 — fu, o meglio desidero essere, la più antieroinica di un'Europa stanca, desiderosa soltanto di serenità e di cose garbate. Tuttavia non è da escludere che una serie di relazioni, meno forzate e soprattutto meno arbitrarie di quanto possa apparire, induca alla formulazione d'un nuovo giudizio sul grande musicista viennese.

Su gli eroi, il culto degli eroi e l'eroico nella storia Tomaso Carlyle tenne sei conferenze nel maggio del 1840. Le sei conferenze — legate tra loro secondo una razionalità cronologica non dissimile da quella che unisce «Il Trionfo» di Petrarca — costituiscono una teoria individualistica della storia (la storia universale, come la intendono come potrei parlare, la prima conferenza — la storia di quanto l'uomo ha compiuto in questo mondo altro non è, in sostanza, se non la storia dei grandi uomini che hanno operato quaggiù) che rappresenta un'alternativa alla teoria anonimistica di Cailleteau, quale si rileva dalla «Origine», Carlyle va dall'eterno al contingente considerando successivamente l'eroe come divinità, quindi come profeta, poi come poeta, come sacerdote, come scrittore e come sovrano. Petrarca ne «Il Trionfo» compie, com'è noto, un percorso che, praticamente, è in senso contrario: Trionfo dell'Amore, della Castità, della Morte,

della Fama, del Tempo, dell'Eternità.

Indipendentemente da questa curiosa analogia, forse da nessuno fino ad ora rilevata, lascio perplesso il fatto che Carlyle abbia ommesso o dimenticato nella schiera dei suoi eroi (per tipo) protagonisti della Storia, l'eroe come musicista. Mi è sembrato che di fronte al suo eroe scrittore interpretato da un «modesto contadino dell'Ayrshire» chiamato Robert Burns (fingevano gorgheggiare di allodole, allodole celesti che si fero dell'aria innescata in alto nell'azzurro immenso, e di lassù cana per noi il suo ingenuo canto) possa trovare benissimo Franz Schubert, grazie anche alla mediazione di Goethe.

Nella conferenza su l'eroe come scrittore (nella quale Carlyle ha passi di estremo interesse anche sulla responsabilità della professione giornalistica e sulla libertà di stampa), lo storico inglese presenta tre esempi: Johnson, Rousseau e Burns. Mi è mancato il coraggio di immaginare un protagonista del suo tempo, Goethe, o forse non si è sentito sufficientemente preparato. «Su Goethe» — infatti egli scrive — avrebbe dovuto cadere la nostra scelta quale prototipo dell'eroe come scrittore. E sarebbe stato per me compito assai piacevole parlare qui del suo eroismo; poiché io lo considero un vero eroe: eroico in ciò che disse, eroico in ciò che fece e, forse, ancor più eroico in ciò che si astenne dal dire e dal fare. E' per me un superbo spettacolo questo di un grande uomo eroico di antico stampo che, sotto la veste di un modernissimo scrittore dotato di elevata educazione e di vasta cultura, sa parlare come un antico eroe e, come un antico eroe, sa mantenere il silenzio... Ma, per ora, la condizione generale della nostra conoscenza intorno al Goethe è tale che sarebbe meglio che inerte tentare di parlare di lui in questo caso. Parlando come potrei parlare, la figura del Goethe rimarrebbe, per la grande maggioranza di voi, incerta e vaga. Non ne potreste riportare altro che una falsa impressione. Dobbiamo lasciarlo ai tempi futuri.

Ma nella sfera dell'eroico il passaggio da Goethe a Schubert è relativamente facile. Un ponte abilissimo potrebbe essere rappresentato dal «Re degli elfi» (Erkkind). Il 17 aprile 1816 Josef von Spaun, che parlò a St. Pölten, Johann Wolfgang Goethe per innanzi i testi musicali che un compositore diciannovenne di nome Franz Schubert aveva creato su poesie dello stesso Goethe. Von Spaun, il più ca-

ro amico di Schubert, non aveva certo lesinato le parole per evidenziare i meriti del giovane musicista in particolare aveva sottolineato la considerazione che di lui già allora aveva Antonio Salieri, il Nestore dei compositori. Schubert, tra il 1814 ed il 1815 aveva messo in musica ben trentaquattro «Lieder» di Goethe, ed attendeva con ansia di conoscere il giudizio dell'eroe.

Alla lettera di Josef von Spaun Goethe non diede risposta. Probabilmente su questo silenzio influì la circostanza che una volta dello Spaun dalle idee piuttosto strane era divenuto da profondo ammiratore di Goethe, suo astioso critico. Schubert in quel tempo era ancora, professionalmente, molto ingenuo. Nel suo diario, al 17 giugno 1816 — due mesi dopo la lettera di Josef von Spaun a Goethe — egli annota: «Oggi per la prima volta ho composto per compenso».

Si tratta di una cantata per la quale ricevette cento fiorini. I testi di Goethe rappresentavano tuttora per lui la fonte più preziosa e congeniale ed egli decise di musicare «Il re degli elfi». A questo punto accade una cosa curiosa. La casa editrice Breitkopf & Härtel, alla quale il musicista s'è rivolto per la pubblicazione, gli restituì il manoscritto indirizzandolo, però, ad un Franz Schubert di Dresda, omonimo del compositore viennese, il quale, vivamente sorpreso, risponde di non aver mai musicato il testo di Goethe. Da notare che la casa editrice ricorda pubblicamente poi tutte le opere del musicista intorno alla fine del secolo scorso, ma nessuna lui vienne. Curioso, peraltro, nel 1817 l'edizione di una raccolta di «Lieder di Goethe» — tra i quali l'«Erkkind» — musicati da un certo Peterersen Grönland.

Il 1 dicembre 1820 si ebbe finalmente la prima esecuzione ufficiale del «Re degli elfi». Avvenne in casa di Ignaz Schuppanzhofer, un avvocato e professore di diritto commerciale, la quale organizzava la sera dei venerdì fortunati incontri musicali che ebbero enorme importanza nella vita culturale viennese nel periodo Biedermeier. Cantò il tenore Glimmer, mentre al pianoforte sedeva Anna Fröhlich, la più romantica delle famose «tre ragazze». Tre mesi dopo, il 2 marzo 1821, sempre in casa di Schuppanzhofer, Sophie Linhart cantava «Gretchen am Spinnrade» (Morghe ritra all'arcolino), che Schubert aveva estratto dal «Faust» goethiano.

E' appena il caso di ricordare che il «Re degli elfi» venne pubblicato dagli editori Cappi e Diabelli, che avevano la



Telefoto Ansa
Firenze — Jane Fonda, durante la conferenza stampa tenuta dall'attrice americana al «Festival del popolo» per la presentazione del film sul Vietnam che ha interpretato insieme al marito

PROSSIMO IL NUOVO ALMANACCO LETTERARIO

Il nostro meglio tutto in cantiere

Prestigiosi scrittori e artisti nell'edizione '73-'74

Per i tipi delle edizioni «Italia Svevo», si annuncia prossima l'uscita de «Il Cantiere», versione 1973-74 dell'«Almanacco letterario» del Friuli-Venezia Giulia, fondato a Trieste nel 1967 dal compianto poeta Guido Saba.

L'intera parte introduttiva del volume, quinto della serie, sarà dedicata alla memoria di Silvio Benco, a ventinove anni dalla scomparsa e nel centenario della nascita. Ricorderemo l'ingenuità autore, nelle sue specifiche qualità di critico, di giornalista, di prosatore e di romanziere, rispettivamente Elvio Gussini, Mario Nordin, O. Honoré Bianchi e Roberto Damiani.

Quanto all'almanacco vero e proprio, considerato nella sua struttura e per contenuti e scelte, si può fin d'ora anticipare, oltre alla varietà dei temi e degli interventi, un'adesione di collaboratori autorevoli da ritenere forse senza uguali, almeno come singola pubblicazione periodica regionale a carattere letterario. Fresco e al completo risulteranno infatti presenti gli scrittori friulani e giuliani di consolidato prestigio oggi operanti nelle molteplici direzioni della poesia, narrativa, prosa, saggistica e critica. Qualche minima indiscrezione di passaggio si possono ad esempio segnalare, per le lettere giuliane, Fulvio Tomizza e Francesco Burdin, Stelio Mattioli e Franco Vegliani, Bruno Maier e Claudio Magris; per le lettere friulane: Siro Angeli e Dino Marchini, Carlo Sciorin ed Elio Bartolini, Alcide Paolini e Carlo Zannero. Una curiosità del tutto inedita sarà inoltre costituita dall'esordio in poesia del romanziere Benzo Rosso.

Due svelte panoramiche, dettate da Fabio Todeschini e da Giulio Montenegro, prospetteranno in sintesi i consumi regionali della produzione letteraria e dell'attività delle arti figurative nel decorso biennio 1973-74.

Rispetto all'edizione precedente, in conseguenza dell'aumento dei costi editoriali, il nuovo almanacco registrerà una modesta riduzione delle pagine, e quindi anche delle collaborazioni. Da ciò la conseguente necessità, imposta ai compilatori, di adottare un indegno turno di rotazione degli inviti; il quale, comunque, non vuole in alcun modo esprimere né selezione né tanto meno discriminazione.

Il volume risulterà impostato pressappoco come i precedenti, inteso cioè a ripartire col massimo possibile di omogeneità e di coerenza alternativa, i singoli autori e l'eterogenea varietà delle loro trattazioni. Tuttavia, la nuova edizione si proporrà di accentuare il suo precario carattere di testimonianza — sia pure nei limiti di un ristretto compendio — dell'odierna attività dei nostri scrittori, nell'ambito della regione e su piano nazionale.

L'apporto offerto dagli artisti alla pubblicazione, sarà anche questa volta di prim'ordine: con in più la novità, mai tentata prima, d'impegnarli tutti esclusivamente sulle varie tecniche dell'arte grafica. Nuovo pure il criterio di presentare l'almanacco in edizione di esemplari numerati.

Il comitato di redazione che ha portato a compimento «Il Cantiere 1973-74», era costituito dagli scrittori Oliviero Honoré Bianchi, Ketty Daneo, Dino Marchini e Fabio Todeschini.

LIBRI RICEVUTI

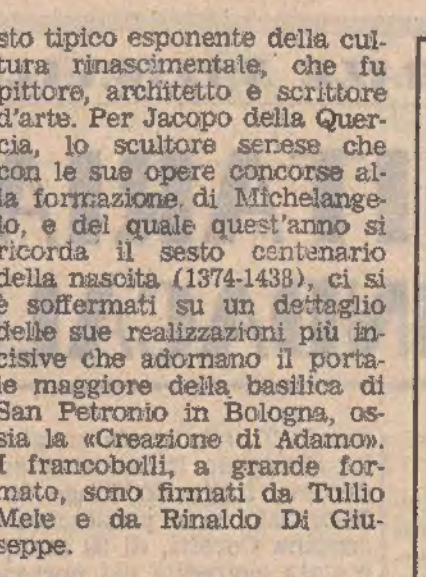
L'ultima monografia di «Ulisse» si intitola «A che punto siamo con le regioni». Hanno collaborato al fascicolo: Alfredo Reichlin. Lo scontro politico tra la concezione centralistica e il decentramento; Vittorio Garroto. Le resistenze politiche, esterne ed interne, all'istituzione dell'assetto regionale; Piero Bassetti. La crisi del sistema del potere locale; Enzo Modica. Struttura istituzionale delle regioni; Rubeo Triva. A che punto è il trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni; Marcello Ferrara. Partecipazione e nuovi equilibri politici; Renato Politi. Rapporto tra programmazione nazionale e regionale; Giovanni Gallo. La partecipazione popolare nelle regioni; Guido Fanti. L'esperienza emiliana; Giovanni Russo. La questione meridionale e le regioni; Giuseppe Avolio. Lo sviluppo dell'industria nella gestione regionale; Nicola Cutrufo. Regioni e Stato di fronte alla riforma sanitaria; Marisa Rodano. Le regioni e la scuola; Luigi Ercolino. L'assetto del territorio; Paolo Barilo. Regioni, radiotelevisione e stampa.

CORRIERE FILATELICO



Arte italiana

Il programma filatelico delle emissioni italiane si concluderà — a meno di fatti del tutto imprevedibili — il 21 dicembre con due francobolli ordinari della serie «Arte italiana», dedicati rispettivamente a Giorgio Vasari e a Jacopo della Quercia. L'anno scorso erano stati presi in considerazione Andrea Palladio e Jacopo Barozzi detto il Vignola. Come questi ultimi due francobolli anche quelli prossimi avranno il valore di 90 lire. Per Giorgio Vasari (1511-1574), del quale ricorre il quarto centenario della morte, è stata scelta una sua opera di primo piano, cioè la facciata degli «Uffizi» propriamente l'Arno. La costruzione, eseguita su commissione di Cosimo I de' Medici, è considerata il capolavoro di que-



Costumi di Grecia

Una nuova serie di posta ornata entra oggi in commercio, in servizio per le Poste elleniche: quindici valori illustrati con graziose figure di costumi in uso nelle varie regioni del paese. E' un pittoresco «defilé» di fogge e di colori che testimoniano di un antico e fine artigianato in grado di trattare ogni specie di tessuto e di ornamento. Tutti i francobolli meno uno sono occupati da indiossanti; nel gruppo, infatti, compare un solo uomo, che veste un costume da campagna proprio del villaggio dell'Attica e del Peloponneso. Il valore complessivo della serie si ragguaglia a 97 dracme. La tiratura, pur trattandosi di una «ordinaria», è limitata: va da un minimo di milione di pezzi per il valore più alto (30 dracme) a un massimo di 23 milioni per i valori più comuni (2 e 3 dracme). L'emissione attuale è la terza serie greca di costumi, le altre due essendo comparse nel 1972 e nel 1973.

VENTICINQUE ANNI DEI BOLLI CHRISTKINDL

E' qui scattato il tempo dei famosi annuli natalizi di Christkindl. Dal 29 novembre, infatti, è cominciata la distribuzione di questo speciale ufficio postale presso la chiesa della piccola località, presso Steyer, che porta il nome di Gesù Bambino e che è ben nota ai filatelisti di tutto il mondo che si occupano della tematica del Natale. Da qui al 6 gennaio, festa dell'Epifania, detto ufficio sarà sommerso dalle richieste non solo dei collezionisti, ma anche da una infinità di lettere, biglietti e cartoline di circostanza che vengono fatte spedire da Christkindl per un particolare augurio a familiari, amici e conoscenti da numerose persone residenti in Austria e all'estero.

Christkindl è divenuto un autentico crocevia nazionale dal 1950, un ufficio americano delle truppe di occupazione superò l'idea che quella località dal nome così spirituale e suggestivo divenisse un centro d'irradiazione di auguri natalizi attraverso i timbri postali, similmente a quanto avviene negli Stati Uniti con gli uffici postali funzionanti nel periodo natalizio sotto il nome di «Santa Claus» (San Nicola). E' da pensare che quest'anno il lavoro dei solerti e diligenti — che tali veramente sono — impiegati di Christkindl sarà in mole ancora maggiore del passato, perché l'ufficio temporaneo celebra — abbiamo detto sopra — il suo giubileo d'argento.

La festosa ricorrenza viene sottolineata con la produzione del primo annullo natalizio usato e Christkindl: fino al 24 dicembre tutta la corrispondenza sarà bollata con lo stesso timbro figurato che compare ventiquattro anni fa e che presenta Gesù Bambino recante in mano un minuscolo abete sullo sfondo di un cielo stellato. Dal 27 dicembre al 6 gennaio ci sarà, come di consueto, il secondo annullo di carattere natalizio riferito all'Epifania, cioè alla manifestazione solenne, «ufficiale» di Gesù agli uomini del suo tempo, impersonati dai Magi, cioè dai sapienti venuti dall'Oriente con i doni simbolici dell'oro, dell'incenso e della mirra; e saranno questi simboli a figurare sulla vignetta dell'annullo.

Anno marconiano

Fino al 31 dicembre tutti gli uffici di bollatura delle sedi delle direzioni provinciali delle P.T. useranno accanto al timbro datario la targhetta con l'iscrizione: «1974 Anno marconiano» e con il profilo dell'apice della radio. Le targhetta sono di due tipi. Quella usata a Trieste lascia spesso molto a desiderare in fatto di nitidezza; di gran lunga migliore quella di Gorizia.

Fantasie euro-africane

Le Poste della Guinea Equatoriale hanno deciso di stupire con le loro emissioni fantasiose suggerite dagli abili agenti che risiedono a tante mille miglia dal piccolo paese africano, che conta, evidentemente, di ricavare qualche limitato provento da una produzione di francobolli troppo strutturali e pur nonostante lanciati con tanta frequenza e con i più impensati pretesti. Le ultime due emissioni — formate ambedue da 7 valori dentellati, 7 non dentellati, un foglietto dentellato e un secondo non dentellato — hanno trovato motivo di essere nel 750° anniversario della fondazione del «Futball Club Barcelonès» (i francobolli contengono una infinità di soggetti: calciatori, impianti sportivi, monumenti della capitale catalana, simboli ecc.) e nel richiamo alla necessità di proteggere la fauna — australiana (lo zoo è popolarissimo).

Monete d'oro

La Serenissima Repubblica «metterà in circolazione» — è un modo di dire con i tempi che corrono — entro l'anno due monete d'oro rispettivamente da 1 e da 2 scudi (la parità monetaria in lire verrà fissata in seguito); avrà il diametro di 16 millimetri e il peso di 3 grammi. Valtra di 21 millimetri e di 6 grammi. E' previsto un contingente di 60 mila serie. La serie sarà ceduta a collezionisti (una persona) e commercianti al prezzo di 60 lire più spese postali (600 lire per l'Italia). Frenotazioni entro il 10 dicembre.

Caritas 1974

Una serie invero eccellente prende il via oggi dal Lussemburgo per l'annuale emissione di beneficenza che passa sotto il nome di «Caritas» e che quest'anno avrà per la quindicesima volta. Le poste del Granducato hanno spiegato un impegno particolare perché la serie del cinquantesimo anniversario della ricorrenza sia per conto tutto sia per pregio estetico. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Per realizzare cinque francobolli e il foglietto, il primo ispirato alla Natività e il secondo alla Redenzione, si è ricorsi a un codice minato del Mille (Codex Aureus Epimenaeus), autentica opera d'arte uscita dallo «scriptorium» dell'abbazia di Echternach e ora conservata a Norimberga. Il codice è un evangelario tutto scritto a lettere d'oro e meravigliosamente miniato. Da esso sono state tratte cinque scene del ciclo natalizio: annunciazione, visitazione, nascita di Gesù, adorazione dei Magi, presentazione al tempio. La copertina del codice ha dato invece lo spunto per il foglietto: una Crocifissione in avaro considerata uno dei più fini capolavori d'arte medievale. La serie si ragguaglia a 40 franchi lussemburghesi, a 30 franchi il foglietto. Delle emissioni natalizie europee è probabile che questa del Lussemburgo si assicuri il primato 1974.

Monete d'oro

All'ultima ora si ha notizia che lo SMOM emetterà il 9 dicembre tre francobolli natalizi del valore complessivo di 300 lire. Vi sono raffigurati le tre virtù teologali (fede, speranza e carità) secondo affreschi esistenti a Malta.

Marcello Lorenzini

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, particularly along the edges. The left edge of the page shows the binding of the book.

Documento sulle autonomie locali

Il Consiglio regionale ha approvato martedì, a maggioranza (solo il MSI ha votato contro) le comunicazioni della Giunta di centro-sinistra, sulle proposte delle regioni, province e comuni italiani, per la soluzione dei problemi del paese, raccolte durante la «Giornata nazionale delle autonomie locali».

Il documento approvato parte dalla considerazione dell'«gravità della crisi generale e della situazione in cui si trovano le istituzioni locali e regionali» e fa riferimento alle iniziative assunte dal Comitato d'Intesa tra regioni, province e comuni ed alle proposte della sezione regionale dell'ANCI scaturite dal convegno tenutosi a Udine il 27 ottobre u.s., facendo proprie le linee e le finalità contenute in tali documenti. Da qui l'invito alla Giunta regionale «ad operare in tutte le sedi, ed in particolare con fermezza nei confronti del Governo centrale, per l'affermazione dei suesposti indirizzi, partecipando attivamente alle ulteriori iniziative del Comitato d'Intesa tra regioni, province e comuni e della sezione regionale dell'ANCI».

La relazione è stata svolta dall'assessore agli enti locali, R. Bezzani, il quale ha ricordato le principali iniziative, i documenti e le decisioni che hanno finora impegnato in sede nazionale il comitato d'Intesa tra regioni, province e comuni, allo scopo di affermare il ruolo positivo e le esigenze dell'intero sistema delle autonomie nel contesto costituzionale del Paese.

Il gruppo del MSI ha presentato in alternativa un proprio ordine del giorno, respinto dal voto contrario dell'assemblea.

Domani in sciopero le agenzie assicuratrici

Il sindacato nazionale agenti di assicurazione, S.N.A., verifica la totale ed assoluta indisponibilità dell'Associazione nazionale fra le imprese di assicurazione, A.N.I.A., a qualsiasi dialogo sul rinnovo dell'accordo nazionale, normativo ed economico (imprese-Agenzie), delibera la chiusura delle Agenzie il giorno 6 dicembre 1974, per sciopero di protesta della categoria, su tutto il territorio nazionale.

IL TEMPO CHE FARÀ



È già arrivato



Puntuale come ogni anno, anche se con lieve anticipo, San Nicolò è arrivato per la gioia dei figli dei dipendenti Finmare

FUNZIONA NEL RIONE ESATTAMENTE DAL 5 DICEMBRE 1874

Compie un secolo di vita l'ufficio postale di S. Giovanni

Purtroppo nessuna manifestazione è stata organizzata per ricordarlo

(A.S.) E' oggi difficilmente percepibile la diversa condizione strutturale del tessuto urbano di appena un secolo fa. San Giovanni, allora, era fuori dal mondo: un agglomerato di staccato e lontano, con una propria fisionomia borghigiana assai modesta e diversa da quella triestina, a somiglianza di quella di altri abitati suburbani come Servola, Roiano, Barcola, meta preferita per le classiche camminate e salutari soste sotto la vespertina d'avanti ad un buon bicchiere di vino. Alle maggiori esigenze di contatti, i governi di allora aveva-

no provveduto negli anni '70 all'istituzione di uffici postali periferici, con servizi di corrispondenza, di pacchi e di telegrafo. Il primo centenario venne celebrato a Muggia l'11 settembre 1970, con grande solennità e con l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia. Per l'occasione venne allestita nella palestra comunale un'imponente mostra filatelica, con numerose manifestazioni di contorno (mostra preistorica, conferenze, speciale annullo postale, conio d'un sigillo commemorativo ecc.). Animatore della rassegna celebrativa fu il muggesano cap. Italo Vascotto.

Poi è stata la volta delle celebrazioni del centenario dell'ufficio postale di Servola dove, il 18 settembre 1971, fu allestita una grande mostra presso il Rectorio comunale «Centinaia di anni fa» e ebbero luogo altre manifestazioni filateliche. Nell'occasione una carrozza di posta dell'epoca, guidata da postiglioni in costume, attraversò tutto il centro urbano, partendo dalla Centrale, per recare un messaggio al «neocostituito ufficio, tra la divertita curiosità dei passanti.

Seguirono analoghe celebrazioni per l'ufficio postale di Chiarbola Superiore, con una mostra e manifestazioni varie. Organizzata presso il Centro Giovanile di Via Vespucci, al Tergesto (19 settembre '72) e a San Dorligo della Valle (16 marzo '73), delle quali il nostro giornale ha dato ampi resoconti.

Per il 5 dicembre di quest'anno purtroppo, non è stata organizzata alcuna manifestazione celebrativa per quanto riguarda il centenario dell'ufficio postale di S. Giovanni, che proprio oggi ricorre. Ed è un peccato che venga così ad interrompersi la serie del «centenario», che con tanto interesse è stata seguita non solo dai filatelici militanti, ma da un più vasto pubblico di amatori.

Le Nazioni Unite per la pace

Il dott. J. S. Szuszkiewicz. Su invito del gruppo triestino dei soci della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, il dott. J.S. Szuszkiewicz, direttore del centro informazioni dell'ONU a Roma è giunto ieri a Trieste per una breve visita e ha tenuto, alle ore 18 nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza all'Università, una conferenza sulle operazioni delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace, cui, accanto ai soci della SIOI, potranno intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

Stamane il dott. Szuszkiewicz sarà ricevuto al palazzo municipale dal sindaco.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVE: mn. «A. Volta» (naz.), mn. «Nai Noemi» (naz.), mn. «Northern Joy» (liber.), mn. «Eris» (israeliana), mn. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Sloboda» (jug.).

PARTENZE: mn. «El Fayoum» (egiziana), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Generale Federico» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Canal del Suez» (egiz.), mn. «Star» (panamense), mn. «Zvira» (jug.).

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Trattenute varie su pensioni

«Mi rivolgo a codesta rubrica perché mi siano dati alcuni chiarimenti. Sono il capitano sup. della marina mercantile in pensione Di Lucia Giuseppe. Ricevo puntualmente ogni due mesi la pensione con l'importo del mod. O bis M e con la decurtazione sull'importo totale di L. 74.120 di L. 31.950 per i due mesi. Tali trattenute sono così ripartite: per ogni mese, erariali L. 10.455; varie L. 500; Onli L. 20. Pregho ulteriori chiarimenti riguardanti le voci sopra specificate, Giuseppe Di Lucia».

La somma di lire 10.455 corrisponde all'imposta sul reddito delle persone fisiche trattenuta alla fonte dall'INPS quale ente erogatore della pensione. Essa viene calcolata proporzionalmente al 10% (aliquota per i primi 2 milioni annui di reddito) sull'importo mensile di pensione di L. 31.950.

Le 50 lire mensili rappresentano il contributo che ogni pensionato versa all'ONPI (Opera nazionale pensioni di Italia) quale partecipazione diretta al finanziamento dell'attività assistenziale svolta dall'Opera a favore dei pensionati (ricovero in case

Cronache degli spettacoli

I «SOLISTI VENETI» ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Nell'eden del flauto con Jean Pierre Rampal

I «Solisti Veneti» risvegliano ogni volta spiriti giovanili e umori quasi goliardici. Absit invidia, ma quel modo gioioso di trasferire il suono puro del Settecento in un impasto strumentale, quella comunicativa cordiale — sia nel vagheggiamento naturalistico di Vivaldi, sia nella fantasia mozartiana, e persino in una composizione che si definisce «lugubre» come il riscoperto concerto-requiem di Luigi Giannella — quella sonorità che ti viene incontro con l'ammabile simpatia di un abbraccio, tutto questo, quando si mantenga al di fuori della routine, periodo incombente in un'atmosfera artistica non priva di allettamenti mondani e commerciali, mi riconduce ai tempi lieti dei primi, emozionanti incontri con il complesso di Scimone, recentemente festeggiato a Vicenza per l'eccezionale traguardo di una carriera fitta di successi. Erano appunto i tempi di felici iniziative universitarie, quando, più di quindici anni fa, i «Solisti Veneti» sfoggiavano, per esempio, fresche pagine rossiniane in una delle belle serate dell'allora attivissimo, e mai abbastanza rimpianto, Centro Universitario Musicale.

Grazie alla popolarità del complesso di Scimone, lunedì sera la Società dei Concerti ha registrato una di quelle serate vibranti dalle quali il pubblico si stacca a malincuore. Si respirava un'aria fine, filigrana dal disegno artistico non priva di allettamenti mondani e commerciali, mi riconduce ai tempi lieti dei primi, emozionanti incontri con il complesso di Scimone, recentemente festeggiato a Vicenza per l'eccezionale traguardo di una carriera fitta di successi. Erano appunto i tempi di felici iniziative universitarie, quando, più di quindici anni fa, i «Solisti Veneti» sfoggiavano, per esempio, fresche pagine rossiniane in una delle belle serate dell'allora attivissimo, e mai abbastanza rimpianto, Centro Universitario Musicale.

Prodigio di tecnica, senza dubbio, nella scintillazione dello staccato e nella scioltezza del fraseggio, ma anche assoluta lucidità stilistica, come se il solista ridestasse con gioia i fantasmi settecenteschi del flauto e li trasmettesse al godimento inedito di un uditorio sorpreso ed affascinato.

Pianista jugoslavo

al teatro di via Petronio

Un pianista jugoslavo, fra i più qualificati della nuova generazione si è presentato al teatro di via Petronio per la stagione di concerti organizzata dalla locale scuola di musica. E' Vladimir Krpan, allievo di insigni maestri, anche a S. Cecilia, ed ora a sua volta insegnante presso l'Accademia musicale di Zagabria. Ha dato vita ad una serata pianistica suddivisa equamente fra la grande stagione romantica (Schumann e Liszt) e due autori contemporanei suoi connazionali: Karol Pahor (nato nel 1896 a Trieste, attivo a Lubiana e recentemente scomparso) e Stjepan Sulek, sessantenne di Zagabria. Ambedue non fanno mostra di aver risentito la lezione della scuola viennese; appaiono rispettosamente della buona sintassi strumentale che hanno evidentemente derivato dai compositori-pianisti russi del nostro secolo. Il Pahor si affida alla sorgente popolare con la sua «Astrana» una suite di 15 miniature su motivi della vicina penisola e del Quarnero; sono garbati ed anche nei momenti di chiara scansione ritmica appaiono temperati da una dolce atmosfera. La Sonata di Sulek propone diversi e ardui problemi di esecuzione; nel primo movimento presenta addirittura una sproporzione e fra l'idea musicale e l'itinerario post-lettizio della scrittura. Si riscatta ampiamente nei movimenti conclusivi: un Larghetto che inizia con un recitativo per sfociare in un arioso Notturno, e un Rondò finale.

SI ACQUISTA SEMPRE BENE!!!

qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore pagandolo meno da

Marcuzzi

Via Settefontane angolo via Donadoni

MOBILI D'ARTE L. MARANGONI

invita la Spettabile Clientela a visitare l'esposizione, che è stata modificata nell'arredamento per facilitare la scelta e, informa che in occasione delle prossime Feste Natalizie concede su tutti gli acquisti fatti entro dicembre, uno sconto eccezionale.

MONFALCONE - Via 4 Novembre n. 9

Caat PROGETTA per VOI COSTRUISCE per VOI

Fa più «VOSTRA» la Vostra casa

Visitate la MOSTRA PERMANENTE del CONSORZIO ARTIGIANI MOBILI E ARREDAMENTI

TRIESTE - Via Settefontane, 74 - Tel. 741440

CACCIA ALL'AFFARE

È IN CORSO nei GRANDI MAGAZZINI IL LAVORATORE

TRIESTE - CORSO SABA 15

l'appuntamento con il risparmio

numerose offerte di articoli attualissimi in tutti i reparti di abbigliamento a prezzi eccezionali

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«NEMICO DEL POPOLO!» AL ROSSETTI

L'UOMO SOLO DI IBSEN

Risuonava ancora, in tutta Europa, il colpo della porta sbattuta da Nora (1879), e ancora, feroce come un uccello notturno, si aggirava lo spettro della casa di Osvoldo Alving (1881), mandando in bestia i benpensanti e al sette cieli le teste forti dell'epoca quando Ibsen scrisse «Nemico del popolo» (1882). E' il momento, se così possiamo chiamarlo, di quella specie d'«allegria» a cui, unicamente, poteva concedersi il grande drammaturgo norvegese: l'allegria contraria, rabbiosa, caricaturale del gufo solitario che decima la sua accusa contro la corruzione, la grandezza, ma che non valdono, a tutt'oggi, l'idea della sua assoluta attualità.

Proiezione della «rabbia» feroce, eppure solo intellettuale e astratta di Ibsen, è appunto Tomas Stockmann, il protagonista di «Nemico del popolo», che la Compagnia di Tino Buazzelli rappresenta al Politeama Rossetti per la regia di Edmo Fenoglio. Stockmann, eroico macabro, è un rivoluzionario, comica e impetuosa rotellina dell'ingranaggio, nella pratica dei fatti. Medico della Terme, il dott. Stockmann ha le prove certe che le acque esalano dello Stabilt, un po' come inquina e denuncia la grave situazione, convinto di compiere un gesto altamente civico che gli varrà l'eterna gratitudine del popolo, l'approdo incondizionato, della stampa democratica e della maggioranza solida e compatta.

Avviene l'esatto contrario, perché la sua coraggiosa denuncia rischia di compromettere non solo i suoi affari dei nobili (con alla testa il fratello borseggiatore) ma pure gli interessi più elementari dei semplici cittadini che vivono delle fortune dello Stabilt. Se lo chiudono è la fine, la vita si ferma, è la miseria.

Altro che salvatore della pubblica salute! Un nemico del popolo è l'onesto, rompicapo Stockmann, e come tale deve essere giudicato e trattato. E allora potenti e umili, corrotti e corrotti, progressisti e moderati, giornalisti in vendita al miglior offerente e sempre col naso all'aria per fustigare il vizio che tira, scordando le vecchie e fittizie divisioni per allearsi tutti, sotto la bandiera delle «trappole» e del tormento, contro il nemico del popolo: perseguitando, licenziando, straziando di casa, impedendo ai suoi figli di andare a scuola, Stockmann viene emarginato, non potrà più ruotare alla comunità. Qual'è la sua illusione via d'uscita?

L'esibizione plateale di ribellamento di quel principio (oh, labili!) che pure avevano ispirato i suoi ideali di verità e giustizia. Abbasso dunque la democrazia, abbasso la maggioranza solida e compatta, abbasso la maggioranza democratica, che avendolo abbandonato diventa, ai suoi occhi, plebaglia indegna, massa d'imbelle. Viva la minoranza, l'élite dei pochissimi intellettuali, come lui, i soli capaci di governare e decidere per tutti. Nel ferreo meccanismo del potere, progresso e reazione quasi convengono sullo stesso filo d'aria, s'agitano nella stessa tazza di tè. Stockmann è un vinto che lenisce l'amara della sconfitta con una sorta di capriola ventriloqua, con l'ultima «scoperta» (una delle tante consolatorie quanto retoriche, che «l'uomo più potente, più forte del mondo, è l'uomo solo, il più solo...»).

La solitudine sdegnosa del di-

namitato in libera uscita non è che il definitivo atto narcisistico d'un individualismo sterco, contraddittorio, anarchico. Assai felicemente osserva il nostro Claudio Magris in un'ampio e nota premessa alla sua bella traduzione dell'opera che, «monumento di se stesso, Stockmann gira su se stesso in cerchio, nell'eterno ritorno dell'identico che scandisce la tragica e comica odissea del grande e del meno grande nemico del popolo». Ed è sull'immagine di Stockmann che gira e vuota, trascinato da quella specie di giostra da luna Park, che con fine intuizione Sergio D'Onofrio ha ideato per la sua scena, che si chiude appunto la rappresentazione. Del resto, il regista Edmo Fenoglio ha impresso a tutto lo spettacolo la cadenza, starenimo per dire, d'un vandeil, d'un balletto di belle statue, quasi ad evocare più che i personaggi della commedia vera, le infinite copie conformi dell'immortale realtà. Una rievocazione, dunque, che, nella sua dimensione ironicamente «neutrale», invita e coinvolge anche il pubblico in sala.

Figurarsi quel che fa Buazzelli in una parte che gli calza come un guanto. Egli è davvero un «monumento» del personaggio che incarna e di se stesso attore, il monumento dell'esibizione egocentrica e istrionica, dell'intellettuale sincero e ambiguo, che legge il suo futuro glorioso, e naturalmente «rivoluzionario», nella foderia della papalina, impugnando il manico dell'ombrello. Un'altra memorabile interpretazione che va ad arricchire la sua già copiosa galleria di grandi personaggi. Ma accanto a lui molto bravi anche Massimo De Francovich, che schizza con forte segno la figura del giornalista, una volta gabbiano, Tino Bianchi che fa con spreghoso distacco il greto borseggiatore, l'ottimo Roberto Paolotti e poi Nicoletta Linguaschi, Barbara Nay, Roberto Mari, Mario Carrara, Gioacchino Miniscalco e Claudio Dani.

Giorgio Bergamini

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.

In un vagone bestiame sono stipate settanta donne. E' la «barca di Caronte». Il treno che porta le vittime dello stalinismo verso la Siberia.



TECHNICOLOR

MACEDONIO E FRANCESCHI IN ANTEPRIMA

Il cavaliere finale



Una delle prime scene de «Il cavaliere finale» che sarà presentato il 10 dicembre a Udine

Gli attori della compagnia «Nuova scena» di Bologna sono da circa un mese a Cormons dove, sul palcoscenico del locale teatro comunale, stanno provando lo spettacolo che presenteranno nel corso della stagione 1974-75. L'autore del nuovo testo è, come di consueto, Vittorio Franceschi, leader del gruppo teatrale che per quanto riguarda la recitazione, «Il cavaliere finale» è il titolo dell'opera che sarà presentata in prima nazionale martedì 10 dicembre al Palamoste di Udine. «Nuova scena» proporrà lo spettacolo in anteprima a Cormons questa sera e domani venerdì, con inizio alle 21.

«Il cavaliere finale» si inserisce nel discorso artistico di Franceschi (l'attività di «Nuova scena» è iniziata sette anni or sono) discorso legato alla tradizione teatrale da un lato e alla presenza politica dall'altro, costituendo un nuovo capitolo, un'esperienza inedita quanto difficile che intende proporre temi attuali e scottanti con un nuovo linguaggio. Per accettare e capire questa nuova esperienza di Franceschi bisogna ritornare indietro nel tempo. All'inizio dell'attività, «Nuova scena» aveva proposto un teatro violento, una satira pungente e provocatoria; a questo proposito non bisogna dimenticare che a quei tempi (siamo nel 1968) faceva parte della compagnia anche Dario Fo. Dopo due anni di vita teatrale in comune, Fo e Franceschi si dividono. Fra i due avviene una frattura di natura politica e ideologica. «Nuova scena», tuttavia, continua la sua attività mentre Fo, come noto, costituisce un nuovo circuito formando «La Comune» teatrale.

La prima preoccupazione per Franceschi e per i suoi seguaci è quella di portare il teatro in ambienti e in spazi nuovi. La compagnia gira l'Italia in lungo e in largo: recita in teatri di provincia, in fabbriche, nelle piazze, nei luoghi più impensati. Le opere proposte ai pubblici più disparati risentono ancora della precedente esperienza. Spesso Franceschi è al centro di aspre polemiche. In certi casi il dialogo fra attori e pubblico si trasforma in violento diverbio.

«Il cavaliere finale» nasce, dunque, da una maturazione profonda. Lo spettacolo — che ha detto lo stesso Franceschi — non intende trattare una complessità di temi (era questa la caratteristica delle precedenti opere) ma vuole mettere a fuoco una precisa situazione: l'appiattimento, il livellamento di classe. Oggi non — sempre secondo l'autore — la massa media, la pubblicità, le situazioni politiche, economiche e sociali hanno contribuito al livellamento della classe operaia. Il lavoro-

re ragiona e si comporta, spesso e volentieri, come il piccolo o il medio borghese. Per mettere in scena questo concetto, Vittorio Franceschi ha effettuato una operazione di recupero, «Il cavaliere finale», infatti, si avvale di una complessità di modi e di correnti teatrali; i personaggi e la vicenda sono sortiti da concezioni vicine alla commedia dell'arte e pur non tradiscono un'impostazione attuale, quella cioè della satira politica e sociale. Il clima che Franceschi ha voluto creare è quello fiabesco; il linguaggio ricorre spesso alla tradizione popolare, alla poesia.

Nella meditata operazione di recupero spicca il personaggio del dottor Balanzoni che Franceschi trasforma da figura della commedia dell'arte rappresentante della cultura classica in un intellettuale politicizzato che usa il linguaggio ermetico degli uomini politici. Non intendiamo, tuttavia, anticipare niente sulla vicenda de «Il cavaliere finale». Sarà il pubblico di Cormons prima e di Udine poi a esprimere un giudizio sull'ultima fatica di Franceschi. «Il cavaliere finale» sarà presentato anche a Trieste, nell'ambito della rassegna Teatro Oggi. L'opera andrà in scena sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena dal 7 al 9 marzo.

«Il cavaliere finale» si avvale della regia di Francesco Macedonio che ha dovuto superare non poche difficoltà per la messa in scena del testo di Franceschi. Gli attori impegnati sono Giorgio Bertani, Pietro Buttarelli, Corrado Corradini, Nadia Eliazza.

Luciano Gironcoli

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

Atene — Mentre il Portogallo rende omaggio a Jean Renoir, la Grecia, ritrovata anch'essa la Grecia, ritrova un omaggio a René Clair, con una retrospettiva dei suoi film, che comincia oggi e terminerà l'otto dicembre. Per l'occasione, Clair si è recato ad Atene in compagnia della moglie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

2.0 spettacolo in abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30

LA COMPAGNIA DI PROSA

TINO BUAZZELLI

presenta

NEMICO DEL POPOLO

di HENRIK IBSEN

Traduzione di Claudio Magris

Regia di EDMO FENOGGIO

Scene e costumi di Sergio D'Onofrio

Proiezioni alla Biglietteria

Centrale (tel. 36372 - 36347)

Parcheggio Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE

VERDI. Stagione lirica 1974-1975.

Domani alle ore 20.30 e ultima

rappresentazione de «Il duce Foscari»

di G. Verdi. (Turno B/A). Direttore

Oliviero de Fabritis. Regia di Dario

Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE

VERDI. Stagione lirica 1974-1975.

In preparazione «Adriano Lecocq»

di Francesco Cilea.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30.

La Compagnia di Prosa Tino Buazzelli

presenta: «Il nemico del popolo»

di H. Ibsen. Traduzione di Claudio

Magris, regia di Edmo Fenoglio.

Scene e costumi di Sergio D'Onofrio.

Secondo spettacolo in abbonamento.

Proiezioni Biglietteria centrale (tel. 36372-36347).

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16.30.

ult. 22.15: «Il viaggio nella vertigine»

con Ingrid Tullini, Gerson Moschin, Sergio Fantoni e Jacques

Serna. Tecnico.

EDEN. 15.30, 17.45, 19.30, 21.15: «Fatti

di gente perbene». Il film di Bolognini

con Ingrid Tullini, Gerson Moschin, Sergio Fantoni e Jacques

Serna. Tecnico.

MOORE. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

EXCELSIOR. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15.30, 17.45, 19.30.

16.30: «Il segno del potere». Regia

di M. S. York. (Adventure). Colori per

tutti.

FILM D'AMERICA. 1.30, 15

LA PELLICCERIA ANTONIO LETTERA

Via San Daniele, 45 - UDINE

COMUNICA che dalle famose aste londinesi di pelli canadesi, svedesi, americane, confezionate con tecnica artigianale e con modelli ultima moda inverno '75, ha importato uno

STOCK DI 600 PELLICCE PREGIATE

A PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA e inizia la vendita da oggi fino ad esaurimento merce

Ecco alcuni esempi:

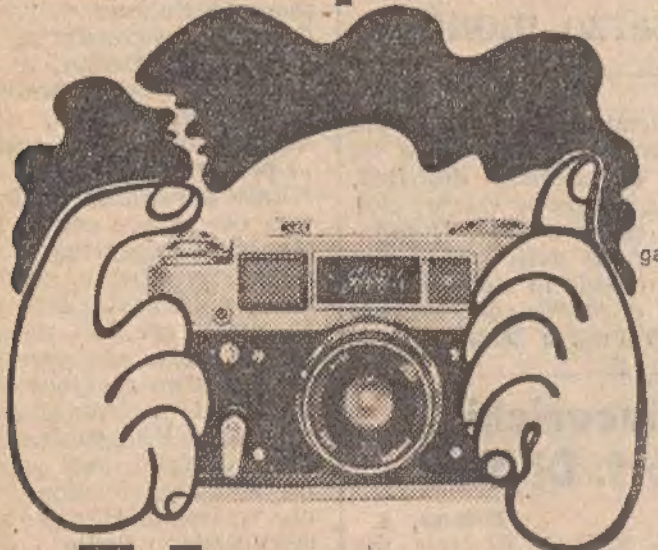
	valore	realizzo
Visone canadese	3.000.000	1.490.000
Visone trasportato	2.700.000	1.350.000
Visone saggia	2.700.000	1.350.000
Visoni maschi	2.500.000	1.250.000
Visoni orizzontali	1.700.000	900.000
Visoni turchi	1.200.000	590.000
Castori lontani	1.200.000	590.000
Astrakani breli	1.200.000	590.000
Castori canadesi	1.100.000	550.000
Persiani	700.000	350.000
Astrakani	850.000	425.000
Lontra black	1.500.000	750.000
Marmotte	1.200.000	590.000
Persiano asiatico	700.000	350.000
Giacche persiane asiatiche	350.000	175.000
Rat musque	300.000	150.000
Giacche marmotte	950.000	475.000
Zampe persiane	480.000	240.000
Lapin alta montagna	250.000	125.000
Weasel naturale	350.000	175.000
Giacche weasel	290.000	145.000
Lapin	150.000	75.000
Montone uovo	50.000	25.000
Cappotti lapin per ragazzina	35.000	17.500

COLLI DA L. 10.000 IN SU, CAPPELLI DA L. 25.000 IN SU, PELLICI VISIONE L. 20.000 e inoltre pellicce di foca, volpe, opossum, giubbini lapin, pellicce e giacconi in renna per uomo, e altri originali articoli.

IVA E TASSE A NOSTRO CARICO

NON PERDETE QUESTA UNICA OCCASIONE

gli obiettivi più obiettivi



Atemsa foto ottica

vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare



gli obiettivi dei prodotti della Atemsa Foto Ottica sono all'avanguardia mondiale. Provenivano dalle industrie altamente specializzate nel settore. Montati su apparecchi pratici che garantiscono prestazioni di valore assoluto, a prezzi altamente competitivi.

In catalogo:
Macchina 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA SYMBOL □ Macchine automatiche ottica flash mirino galileiano 24 x 36: SOCOL, ZORIK 10 □ Macchine con obiettivi intercambiabili mirino galileiano 24 x 36: FED 4L, ZORIK 4K □ Reflex bionica 8 x 6: LUBITE 2 □ Monoreflex 24 x 36: ZENIT E □ Fotocicli con ZENIT ES □ Monoreflex 8 x 6: ZENIT 80, KIEV 6C □ Panorama 24 x 54: HORIZONT □ Cinepresa: QUARZ SUPER 8 □ Proiettore: RUSS bipasso □ Moviola: KUPAWA SUPER 8 □ Ingranditore: UPA 5 □ BINOCOLI 8 x 24 - 7 x 30 - 8 x 30 - 8 x 30 - 12 x 40 □

Atemsa Foto Ottica - 20124 Milano - via castaldi 11 - tel. 654031 concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sovietica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 50 per parola
P.E.R. prestaservizi offre combinarsi offresi giovane donna jugoslava. Telef. 31317.
31089 A
SIGNORA offresi, presso persona distinta bisognosa piccoli lavori o assistenza, orario da combinare. Cassette 25-G SPI, Trieste. (31085 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola
A.A.A. ALTO stipendio offrono coniugi soli a prestaservizi 8-17 escluso cucinare. Telefonare 35357. Centralissimo. 31087 B
CERCASI domestica fissa referenzia maggiorenne per famiglia tre persone adulte vicinanza Como. Scrivere: Casella 38 C SPI Como. 7880 B
CERCASI domestica referenzia capace cucinare ore 8-16 tel. 414220. 79652 B
CERCASI stabile referenzia oppure ad ore paraggi università. Telefonare al 36990.
CERCASI referenzia ore 8-12 giorni lavorativi. Tel. 731589. 31047 B
STABILE referenzia sappia cucinare, eventualmente dormire, cerca signora sola. Telefono 60511. 31103 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola
CONTABILITA' Iva retribuzioni e imposte esperto offresi a ditta o negozio extra lavoro. Telefono 740254. 52792 C
CUOCO offresi mite pretese purché zona lavoro da Pordenone Trieste. Casella 171-D SPI. 20100 Milano. 7878 C

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

DINAMICO esperto commercio acquisizione direzione ramo marittimo per rientro Trieste. Accetta offerte Cassette SPI 27-G. 52798 C
ESPERTA esegue proprio domicilio corrispondenza commerciale traduzioni tecniche inglesi francesi, assicurazioni riservatezza. Cassette SPI 11-G. 52778 C
IMPIEGATA diplomata paghe contributi offre propria re-

sponsabile collaborazione a ditta o studio consulenza. Scrivere Milano V. Ireneo della Croce 5. 31093 C
INFERMIERE, Professionisti offresi assistenza - Fisioterapia - appaio respiratorio, iniezioni, medicazioni, cateterismi, pressione arteriosa ecc. Zona centrale, telef. 775715. 52778 C
OFFRESI per campo marittimo commerciale armatoriale aut-

agenzia elemento provata esperienza scopo miglioramento. Scrivere Cassette SPI 25-G. 52794 C
PENSIONATO 52enne offresi per qualsiasi lavoro, telefonare n. 422094 tutti i giorni dalle 8 alle 12. 31075 C
PERITO industriale 44enne disegnat, progettista, ventennale esperienza meccanica medio pesante, offresi. Scrivere Cassette 20-G SPI Trieste. (31071 C)

SARTA offresi per negozio abbigliamento, telef. 740713. 52712 C
SIGNORA diciannovenne offresi baby sitter commessa. Telefono 814968. 52937 C
SIGNORINA italiana conoscenza perfetta inglese (americana madre lingua) telex pratica lavoro spedizioni e marittimo buona dattilografa desiderosa migliorare offresi a seria

ditta. 13 - G SPI, TS. (30542C)
VASTA esperienza macchine stampa offset giovane militasolto offresi. Cassette 14-F SPI, Trieste. (30522 C)
LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC Lire 120 per parola
A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 52909 CC
A.A.A.A. ROLE falegnameria ripara cambia. Visintin telefono 794725. 31063 CC
A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190. 52774 CC
A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000 lavabile 20.000. Tel. 732054. 52909 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci. Rossetti 41-c, telefono 789497. 30897 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 30552 CC
IDRAULICO aggiusta scaldabagni lavatrici frigo WC, telefonare 273230 mattine. 52909 CC

Continua in 12.a pagina

cerchiamo clienti disposti a spendere per fotocopie e contabilità solo 149.000 lire (+ IVA)

Calcolatrice elettronica Fotocopiatore 051 e 100 fogli di carta da copie.



Se volete soddisfare le necessità del vostro lavoro d'ufficio, approfittate dell'offerta speciale 3M: un fotocopiatore 051 (o un altro modello della sua gamma) più cento fogli di carta per copia, più una calcolatrice elettronica Teknika, a un prezzo eccezionale. Inviateci subito il tagliando per farci sapere che anche a voi interessa risparmiare.

Desidero ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale.
Ditta _____
Persona interessata _____
Via _____
Città _____ C.A.P. _____
Servizio Promozione - Divisione Copying 3M Italia S.p.A.
20090 Milano S. Felice - Segrate

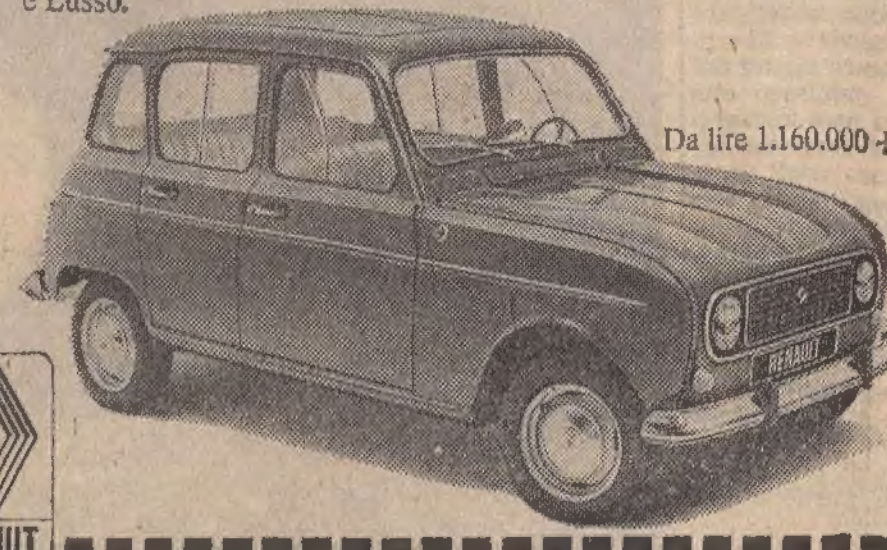


Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi; soprattutto nei consumi. Con 1 litro si fanno 16 chilometri. Non ci sono punti di ingrassaggio. È sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso elimina la spesa dell'antigelo.

Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: lo speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault.

Renault 4: in due versioni, Export (anche con tetto apribile) e Lusso.



Da lire 1.160.000 + IVA.



la strada più breve per i vostri piccoli... grandi desideri?



COMPASS prestiti pronta cassa

SUCCURSALE DI TRIESTE VIA DONATO 4 TEL. 34957

nuovo servizio RO-RO passeggeri e merci ITALIA GRECIA EGITTO

La via più breve, economica e sicura

per raggiungere la Grecia e l'Egitto con passeggeri, autoveicoli, merci di ogni tipo e carichi speciali è ora offerta dalla Società

ADRIATICA

con la moderna motonave traghetto ESPRESSO CAGLIARI / T.T.E.

PARTENZE DA VENEZIA OGNI VENERDI DAL 13 DICEMBRE 1974

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO O PRESSO GLI UFFICI DI VENEZIA, GENOVA, MILANO, NAPOLI, ROMA, TORINO, TRIESTE DELLA ADRIATICA NAVIGAZIONE



SI E' CONCLUSA LA BRUTTA AVVENTURA DELLA BIMBA DI 11 ANNI RAPITA IL 16 NOVEMBRE

Nicoletta Di Nardi è a casa Trovata sotto choc presso Como

E' stata abbandonata senza scarpe nei pressi di una strada - La madre: «E' come se avesse perso la memoria» - Il riscatto che i genitori hanno pagato sarebbe compreso fra i 350 e i 500 milioni

Como, 4. Nicoletta Di Nardi, la bambina di 11 anni rapita il 16 novembre a Milano, è stata ritrovata verso le 5 di stamane nei pressi di Lambro, un piccolo centro situato a una quindicina di chilometri da Como, a poca distanza dalla superstrada Milano-Lecco. La bambina aveva alcuni legacci al collo e ai polsi, era senza scarpe e indossava la tuta di ginnastica che portava il 16 novembre scorso quando era stata rapita, mentre si recava a scuola in compagnia della sorella.

Nicoletta è stata portata in macchina fino alla periferia di Lambro, e poi abbandonata. La bambina ha percorso un tratto di strada a piedi, cercando di fermare due auto in transito. Non vi è riuscita e ha continuato a camminare fino a quando è giunta davanti a uno stabile di via Cadet 6, nell'abitato di Lambro. Nicoletta ha suonato numerosi campanelli per chiedere aiuto.

La prima ad affacciarsi è stata Rina Zardone, che abita al secondo piano; la donna le ha chiesto cosa volesse. «Sono Nicoletta Di Nardi, sono stata rapita a Milano», ha risposto la bambina. Un po' incredula, la Zardone è scesa per far entrare la ragazzina, infreddolita e inquisita, che è stata accolta nell'alloggio, dove le sono stati prestati i primi soccorsi. Dal telefono di Guido Magni, un parente della Zardone che abita al primo piano dello stesso stabile, è stata avvertita la possibilità che si trattasse di una telefonata a carico di Di Nardi a Milano. Nicoletta ha così potuto parlare finalmente con i genitori.

Funzionari ed agenti della polizia mobile di Como sono andati a prelevare Nicoletta Di Nardi a Lambro e l'hanno condotta negli uffici della questura, dove sono giunti, pochi minuti più tardi, il padre della bambina, Mario, e la madre, Maria. Dopo un primo, breve interrogatorio, Nicoletta Di Nardi è stata ricondotta a Milano.

I genitori di Nicoletta, Maria e Liana Di Nardi, hanno tenuto una conferenza stampa nella tarda mattinata nel salotto della loro abitazione, al terzo piano di via Zanella 41. Nicoletta è stata presentata per pochi istanti e solo per essere fotografata fra il padre e la madre. I patti con i giornalisti erano infatti che non le fossero fatte domande; lo ha consigliato il medico che aveva visitato la ragazzina nella clinica e che, pur trovandola in condizioni fisiche buone, ha constatato che dal punto di vista psichico Nicoletta è ancora in stato di choc, come denunciavano i suoi stessi occhi, sempre sul punto di riempirsi di lacrime.

«Forse dovremo portarla anche da un neurologo», ha detto la madre. «Sembra che non ricordi la memoria. Ci ha saputo dire solo di aver passato tutto il tempo con una benda sugli occhi e quasi sempre dormendo. Non c'era una notte né giorno», ci ha detto. E ha aggiunto che aveva tanta voglia di rivedere il sole. Non ricorda particolari né del rapimento, né del rilascio, né del periodo della sua prigionia.

Sulla brutta avventura di Nicoletta Nardi si sono così potute avere solo queste parole da parte della madre, anche gli investigatori dovranno attendere che la ragazzina si riprenda, per vedere se dalla memoria affioreranno particolari, che possano aiutare le indagini.

Mario Di Nardi ha invece parlato dei suoi contatti con i pittori, fattisi vivi già poche ore dopo il rapimento con una telefonata. Erano state chieste delle prove che si trattasse del rapimento dei rapitori e la bambina aveva così fatto avere alla famiglia delle lettere scritte dalla ragazzina. «Non le mandavo per posta ma ce ne avevano trovare in posti indicati una specie di caccia al tesoro», ha detto il padre. Era stata quindi stabilita la parola d'ordine «Cassa rossa» per poter riconoscere subito i rapitori. E i pittori ne avevano fatto un uso. Anche in questa vicenda infatti si sono inseriti i soliti escamotage, che hanno cercato di estorcere denaro alla famiglia ingenui rapitori.

Sono quindi cominciate le trattative. La cifra che sarebbe stata pagata per il riscatto sembra aggirarsi fra i 350 milioni e i 500 milioni. Mario Di Nardi non ha però voluto precisarla. In proposito ha fatto parlare il suo avvocato, Vincenzo La Manna, agli esiti presenti alla conferenza stampa. «Possiamo solo dire che ho affermato il legale - che hanno chiesto una cifra pazzesca - il Di Nardi ha poi ottenuto un cospicuo sconto facendo presente che non poteva dare tanto. Anche la cifra infine pagata è tuttavia ancora enorme».

Nicoletta era stata rapita a Milano il 16 novembre scorso insieme alla sorella, Stefania, e Francesco Sarni. Le tre ragazze avevano percorso un tratto di strada a piedi, cercando di fermare due auto in transito. Non vi è riuscita e ha continuato a camminare fino a quando è giunta davanti a uno stabile di via Zanella 41, nell'abitato di Lambro. Nicoletta ha suonato numerosi campanelli per chiedere aiuto.

La prima ad affacciarsi è stata Rina Zardone, che abita al secondo piano; la donna le ha chiesto cosa volesse. «Sono Nicoletta Di Nardi, sono stata rapita a Milano», ha risposto la bambina. Un po' incredula, la Zardone è scesa per far entrare la ragazzina, infreddolita e inquisita, che è stata accolta nell'alloggio, dove le sono stati prestati i primi soccorsi. Dal telefono di Guido Magni, un parente della Zardone che abita al primo piano dello stesso stabile, è stata avvertita la possibilità che si trattasse di una telefonata a carico di Di Nardi a Milano. Nicoletta ha così potuto parlare finalmente con i genitori.

Funzionari ed agenti della polizia mobile di Como sono andati a prelevare Nicoletta Di Nardi a Lambro e l'hanno condotta negli uffici della questura, dove sono giunti, pochi minuti più tardi, il padre della bambina, Mario, e la madre, Maria. Dopo un primo, breve interrogatorio, Nicoletta Di Nardi è stata ricondotta a Milano.

I genitori di Nicoletta, Maria e Liana Di Nardi, hanno tenuto una conferenza stampa nella tarda mattinata nel salotto della loro abitazione, al terzo piano di via Zanella 41. Nicoletta è stata presentata per pochi istanti e solo per essere fotografata fra il padre e la madre. I patti con i giornalisti erano infatti che non le fossero fatte domande; lo ha consigliato il medico che aveva visitato la ragazzina nella clinica e che, pur trovandola in condizioni fisiche buone, ha constatato che dal punto di vista psichico Nicoletta è ancora in stato di choc, come denunciavano i suoi stessi occhi, sempre sul punto di riempirsi di lacrime.

«Forse dovremo portarla anche da un neurologo», ha detto la madre. «Sembra che non ricordi la memoria. Ci ha saputo dire solo di aver passato tutto il tempo con una benda sugli occhi e quasi sempre dormendo. Non c'era una notte né giorno», ci ha detto. E ha aggiunto che aveva tanta voglia di rivedere il sole. Non ricorda particolari né del rapimento, né del rilascio, né del periodo della sua prigionia.

Sulla brutta avventura di Nicoletta Nardi si sono così potute avere solo queste parole da parte della madre, anche gli investigatori dovranno attendere che la ragazzina si riprenda, per vedere se dalla memoria affioreranno particolari, che possano aiutare le indagini.

«Condanna» a morte di un giovane rapito?

Cagliari, 4. Luigi Daga, lo studente oristanese che da 109 giorni è prigioniero nel fuorilegge che lo rapirono la notte del 17 agosto scorso mentre tornava a casa, ha scritto una lettera a un quotidiano di Cagliari per comunicare che i banditi lo hanno «condannato» a morte. Il giovane dice anche che i malviventi hanno preso il «provvedimento» perché il padre non ha versato la somma richiesta per la sua liberazione.

Insieme alla notizia del loro provvedimento - ha scritto inoltre Luigi Daga - mi hanno concesso come ultimo mio desiderio di poter salutare in questo scritto mamma, Lucia, Bruno (il suo fratello, d.c.r.) e la mia ragazza, con la quale avevo sempre sognato di formare una famiglia. Ma per una questione di sporchia denari ciò non si è avverato.

Il padre del ragazzo, Benigno Daga, ha appreso della lettera nella sua abitazione di Oristano. Con voce rotta dall'emozione ha detto di aver «fatto il possibile» per trovare il denaro richiesto dai banditi e di aver dato loro tutto quanto possedeva. «Scongiuro chi tiene prigioniero mio figlio - ha aggiunto - di non fargli del male e di attendere ancora. Cercherò di trovare altri denari». Benigno Daga ha già versato ai fuorilegge in tre rate circa 25 milioni in banconote di vario taglio.

Analoga situazione per l'imprenditore Giuseppe Ragas, amministratore delegato della Mountain View, 4. «Pioneer 11», la sonda che gli uomini hanno lanciato nello spazio per inviare a terra informazioni su Giove e su Saturno, è giunta puntuale alle 22 (ora italiana) di martedì all'appuntamento con Giove, il maggiore dei pianeti del sistema solare. La navicella è giunta a 42.500 chilometri dal limite esterno dell'atmosfera gioviana, dopo essere passata senza troppi danni attraverso un bombardamento di elettroni di una intensità pari a 4.000 volte.

Alle 6.22 di «Pioneer 11» toccava l'acme della sua corsa verso Giove.



Milano — Nicoletta Di Nardi riceve una carezza da una conoscente al suo ritorno a casa

HA AVUTO PIENO SUCCESSO LA PRIMA FASE DELLA MISSIONE DELLA SONDA AMERICANA

«PIONEER 11» SFIORA GIOVE E SI DIRIGE VERSO SATURNO

Il veicolo spaziale è passato a 42.500 chilometri dal gigantesco pianeta alla vertiginosa velocità di 171 mila chilometri orari - Inviata le prime foto - Un massiccio bombardamento radioattivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mountain View, 4. «Pioneer 11», la sonda che gli uomini hanno lanciato nello spazio per inviare a terra informazioni su Giove e su Saturno, è giunta puntuale alle 22 (ora italiana) di martedì all'appuntamento con Giove, il maggiore dei pianeti del sistema solare. La navicella è giunta a 42.500 chilometri dal limite esterno dell'atmosfera gioviana, dopo essere passata senza troppi danni attraverso un bombardamento di elettroni di una intensità pari a 4.000 volte.

Alle 6.22 di «Pioneer 11» toccava l'acme della sua corsa verso Giove.

«Pioneer 11» è arrivata a 42.500 chilometri dal limite esterno dell'atmosfera gioviana, dopo essere passata senza troppi danni attraverso un bombardamento di elettroni di una intensità pari a 4.000 volte.

Alle 6.22 di «Pioneer 11» toccava l'acme della sua corsa verso Giove.

«Pioneer 11» è arrivata a 42.500 chilometri dal limite esterno dell'atmosfera gioviana, dopo essere passata senza troppi danni attraverso un bombardamento di elettroni di una intensità pari a 4.000 volte.

Alle 6.22 di «Pioneer 11» toccava l'acme della sua corsa verso Giove.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 4

Sembrava che a Mosca stesse per aprirsi un'era di insicurezza liberale nei confronti degli artisti non conformisti, e cioè non allineati sulle posizioni del realismo socialista. Le speranze sono però rapidamente svanite, ha detto un pittore astrattista, Oscar Rabin, sulla scia di tutta una serie di intimidazioni culminate con il ricovero in un ospedale psichiatrico di un altro e con analoghe minacce rivolte dalle autorità di polizia a ben 58 artisti.

Il 29 settembre scorso, con il benedetto delle autorità, Rabin e i suoi colleghi hanno esposto i loro quadri in un angolo del parco Izmailovskij di Mosca. Un'iniziativa senza precedenti e che ha riscosso notevole successo di pubblico. «Ben cinquemila persone - ricorda infatti Rabin - sono venute a vedere i nostri lavori. Molti degli espositori prima non avevano mai potuto partecipare ad una mostra».

C'è da ricordare che l'autorizzazione ad allestire la mostra venne data dopo che una precedente iniziativa in tal senso, presa unilateralmente

Rabin ha iniziato la sua intervista con i giornalisti occidentali dicendo che lui e i suoi compagni hanno deciso di non accettare l'offerta avanzata dal consiglio comunale di Mosca di allestire una mostra dei loro lavori in una sala comunale. «Abbiamo rifiutato - ha spiegato Rabin - per timore che le persecuzioni abbiano a continuare».

Il 29 settembre scorso, con il benedetto delle autorità, Rabin e i suoi colleghi hanno esposto i loro quadri in un angolo del parco Izmailovskij di Mosca. Un'iniziativa senza precedenti e che ha riscosso notevole successo di pubblico. «Ben cinquemila persone - ricorda infatti Rabin - sono venute a vedere i nostri lavori. Molti degli espositori prima non avevano mai potuto partecipare ad una mostra».

C'è da ricordare che l'autorizzazione ad allestire la mostra venne data dopo che una precedente iniziativa in tal senso, presa unilateralmente

dagli artisti, aveva scatenato l'ira e il pesante intervento della polizia. Gli artisti, all'inizio di settembre, avevano deciso di allestire una mostra all'aperto in due appezzamenti di terreno edificabile alla periferia della capitale. Anche in quell'occasione il pubblico fu numeroso. Per bloccare l'iniziativa, la polizia fece entrare nel recinto dei due lotti alcuni «bulldozer», che distrussero i quadri e sparsero il panico tra la gente che presenziava. Uomini in borghese completarono l'opera, usando la forza con chi - nonostante tutto - sembrava volersi attardare sul luogo. L'episodio suscitò molto scalpore.

Sulla scia delle polemiche che ne seguirono, le autorità si indussero ad autorizzare la mostra del 29 settembre e iniziarono poi le trattative per allestire una seconda esposizione, in programma per la fine del mese di dicembre. Mentre avevano luogo i contatti con i pittori, Rabin ha dato una serie di intimidazioni, culminate con l'invio in manicomio di due pittori, Vladimir Pyatitsky e Alexei Favorsky.

Rabin ha concluso l'intervista dicendo che per il momento i suoi compagni hanno deciso di rinunciare ad allestire altre mostre. «Ci dedicheremo al lavoro dipingiamo. E poi, il prossimo anno, ricominceremo a fare da soli. Esporteremo dove e come vorremo».

Se la mostra di Mosca sembra essere destinata a non essere realizzata, buona probabilità di successo sembra invece avere analoga iniziativa presa dalla ripartizione culturale del ministero degli Interni. La 120 opere rimarranno esposte per quattro giorni, ha detto il portavoce.

«Abbiamo lasciato la massima libertà agli artisti - ha aggiunto - in una condizione che abbiamo posto è che i quadri non rappresentino soggetti pornografici, religiosi o comunque antisovietici».

Situazioni diverse, quindi, tra Mosca e Leningrado.

rava lasciare il paese. Il «padre» della bomba H sovietica ha definito il processo una provocazione antisemita e ha spaventato quegli ebrei che vogliono lasciare il paese. (Ap)

Sparatorie in Cambogia per l'eclisse: 16 morti

Phnom Penh, 4. Sedici persone sono rimaste uccise a Phnom Penh in Cambogia in seguito ad una sparatoria provocata da soldati superstiziosi in occasione di una eclisse di luna.

Secondo un'antica credenza locale, l'eclisse lunare è dovuta a una scimmia che si mangia il satellite terrestre e se riesce a mangiarselo tutto allora carestia, fame e ogni sorta di calamità cadranno sulla popolazione. Soltanto un gran chiasso può impedire alla scimmia di mangiarsi la luna. Per questa ragione i militari superstiziosi hanno scaricato a più riprese le loro armi, facendo una strage.

IN UN'OREFICERIA

Rapinatore a Roma ferisce una donna

Roma, 4. Nella oreficeria gestita dal signor Marcello, che si trova in viale Mazzini, 19, tre individui, ai cui due armati di pistola e uno di un fucile a canna mozza. La moglie del sig. Lefevre ha tentato di resistere alla minaccia del tre e il bandito armato di un fucile ha esploso un colpo che ha ferito la donna alla coscia destra. Subito dopo i tre sono usciti dal negozio. Senza asportare nulla. Sono quindi fuggiti a bordo di una 125 targata Bolzano in direzione di via Magnagrega.

La polizia ha effettuato immediatamente una battuta nella zona e poco distante da via del Gabi è stata trovata l'auto abbandonata. Sono in corso indagini per rintracciare eventuali testimoni che potrebbero aver visto i quattro (al volante della macchina vi era un quarto individuo in attesa dei complici) lasciare la macchina e dileguarsi, come è presumibile, con un'altra vettura che li attendeva nella zona.

All'ospedale San Giovanni la proprietaria del negozio preso di mira dai malviventi si trova in sala di medicazione del pronto soccorso. I sanitari non hanno ancora redatto la diagnosi circa le sue condizioni. (Italia)

«COLPO» DA 13 MILIONI

in una banca a Napoli

Napoli, 4. Tre malviventi, tutti sui vent'anni e armati di pistola, hanno compiuto ieri una rapina nell'«Assoluto» di viale Garibaldi di Napoli, in via Alessandro Poerio, nei pressi della stazione centrale, a Napoli. Sono entrati in banca poco dopo l'ora della chiusura approfittando del fatto che un commesso, Antonio Genovese, di 38 anni, aveva aperto la porta d'ingresso per fare uscire un cliente.

Hanno subito estratto le armi intimando ai presenti - tre clienti, alcuni impiegati e il direttore, Ernesto Starace con il cognome Giovanni - di non gridare e di mettersi a mani. Poi, mentre due tenevano tutto sotto la minaccia delle armi, il terzo si è impossessato del danaro contante che era di circa 13 milioni. I tre malviventi hanno quindi fuggito a piedi facendo perdere le loro tracce tra la folla.

DA 12 A 8 ANNI

RIDOTTA LA PENA alla Pagliuca

Roma, 4. Dopo aver rigettato il ricorso con il quale Maria Diletta Pagliuca, ex direttrice dell'Istituto per subnormali «Santa Rita» di Grottaferrata, si opponeva alla condanna inflittale dalla Corte d'Assise d'appello di Roma (12 anni e quattro mesi di reclusione), la Corte di Cassazione ha concesso di ridurre la pena a 8 anni e quattro mesi di reclusione, condannando i nove la Pagliuca a una multa di 380 mila lire. L'ex suora dovrà comunque rimanere in carcere dal maggio scorso perché accusato di corruzione e frode.

Secondo Sakharov, invece, il medico sarebbe stato arrestato per essersi rifiutato di ritirare il nulla-osta che aveva concesso al figlio che desiderava

ALLA STRETTA FINALE IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI PADOVA

IP.M. chiede 143 anni per i rapitori di Montesi

Vent'anni di reclusione per Danilo Furlan, «cervello» della banda Dovranno pagare anche i 148 milioni del riscatto non recuperati?

Padova, 4. «Signor presidente, desideriamo che gli imputati che hanno rapito Giorgio Montesi siano condannati alla fuorilegge, come meritano, per colpire quella accozzata che da diverso tempo terrorizza il paese. Se non accoglierà la nostra richiesta, sia bene attento perché sappiamo dove abitano. Questo il testo di una lettera, firmata «un gruppo di montesini di diversi partiti», giunta per espresso al presidente del tribunale di Padova, dott. Tiribilli. E' stato lo stesso magistrato, il quale ha chiesto il rinvio del processo contro i rapitori di Giorgio Montesi, a darne lettura stamane in aula, aprendo la settima udienza del processo.

Non si è trattato dell'unico messaggio giunto al magistrato: la moglie dell'imputato Danilo Furlan, Lucia Migliari, ha infatti inviato al dott. Tiribilli una lettera in cui - ammettendo l'errore del marito e ricordando le condizioni di disagio materiale e morale in cui si trova ora la famiglia - invocava la clemenza dei giudici nei suoi riguardi.

L'udienza è poi cominciata con l'interrogatorio di un teste, fratello di Torcellan, il quale ha fornito elementi relativi a una presunta smentita di psicologa dell'imputato.

Dopo aver sentito brevemente Danilo Furlan, il presidente Tiribilli ha concesso la parola all'avv. Sorghato di Venezia, rappresentante di parte civile, il quale ha chiesto il riconoscimento della responsabilità dei due imputati e la loro condanna al pagamento di 147 milioni e 940 mila lire (che rappresentano la parte non recuperata del danaro riscosso), di altri sette milioni e 800 mila lire per interessi bancari e di un risarcimento non patrimoniale da liquidarsi in separata sede.

Il pubblico ministero ha quindi fatto l'elenco delle richieste: complessivamente 143 anni di reclusione e 11 milioni e mezzo di multa. Per Danilo Furlan, considerato il «cervello» della banda, il presidente Tiribilli ha concesso la parola all'avv. Sorghato di Venezia, rappresentante di parte civile, il quale ha chiesto il riconoscimento della responsabilità dei due imputati e la loro condanna al pagamento di 147 milioni e 940 mila lire (che rappresentano la parte non recuperata del danaro riscosso), di altri sette milioni e 800 mila lire per interessi bancari e di un risarcimento non patrimoniale da liquidarsi in separata sede.

Il pubblico ministero ha quindi fatto l'elenco delle richieste: complessivamente 143 anni di reclusione e 11 milioni e mezzo di multa. Per Danilo Furlan, considerato il «cervello» della banda, il presidente Tiribilli ha concesso la parola all'avv. Sorghato di Venezia, rappresentante di parte civile, il quale ha chiesto il riconoscimento della responsabilità dei due imputati e la loro condanna al pagamento di 147 milioni e 940 mila lire (che rappresentano la parte non recuperata del danaro riscosso), di altri sette milioni e 800 mila lire per interessi bancari e di un risarcimento non patrimoniale da liquidarsi in separata sede.

A RITMO SERRATO LE INDAGINI IN SARDEGNA

SEQUESTRO CARTA: QUATTRO IN ARRESTO

Indizi di responsabilità per un tentato omicidio

Sassari, 4. Nell'ambito delle indagini sul tentato omicidio del commerciante di carne nuorese Peppino Cappelli, di 42 anni, ferito con alcuni colpi di fucile il 2 novembre mentre percorreva la strada che collega l'aeroporto di Alghero al capoluogo, una persona è stata arrestata ed altre tre sono state fermate. Sono Mario Boccia, di 34 anni, di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), arrestato nei giorni scorsi nella propria abitazione da agenti della Criminalpol di Cagliari, i fratelli Antonio e Francesco Sarni, di 38 e 41 anni di San Gennariello Ottaviano (Napoli), e Antonio Cammas, di 34 anni, di Nuoro. A quanto si è appreso, contro i quattro gli investigatori avrebbero raccolto gravi indizi di responsabilità anche in relazione al rapimento di Giuseppe Maria Carta, figlio dell'ex presidente della compagnia aerea «Alisarda», avvenuto il 17 marzo scorso.

All'operazione hanno partecipato agenti delle squadre mobili di Cagliari, Sassari e Nuoro, della Criminalpol sarda e dei nuclei investigativi dei carabinieri dei tre capoluoghi. Sulla vicenda viene mantenuto uno stretto riserbo e non si conoscono, per ora, particolari sulla relazione tra i due episodi.

Boccia e gli altri tre - Cammas è concessionario per Nuoro di una nota casa automobilistica italiana ed è stato ferito nel capoluogo, mentre Sarni e Francesco Sarni, che risiedono da tempo ad Oristano, sono stati fermati rispettivamente in quest'ultima città e a San Gennariello Ottaviano - sono stati rinchiuse nelle carceri giudiziarie di Sassari. (Ansa)

Nell'ambito delle indagini sul tentato omicidio del commerciante di carne nuorese Peppino Cappelli, di 42 anni, ferito con alcuni colpi di fucile il 2 novembre mentre percorreva la strada che collega l'aeroporto di Alghero al capoluogo, una persona è stata arrestata ed altre tre sono state fermate. Sono Mario Boccia, di 34 anni, di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), arrestato nei giorni scorsi nella propria abitazione da agenti della Criminalpol di Cagliari, i fratelli Antonio e Francesco Sarni, di 38 e 41 anni di San Gennariello Ottaviano (Napoli), e Antonio Cammas, di 34 anni, di Nuoro. A quanto si è appreso, contro i quattro gli investigatori avrebbero raccolto gravi indizi di responsabilità anche in relazione al rapimento di Giuseppe Maria Carta, figlio dell'ex presidente della compagnia aerea «Alisarda», avvenuto il 17 marzo scorso.

All'operazione hanno partecipato agenti delle squadre mobili di Cagliari, Sassari e Nuoro, della Criminalpol sarda e dei nuclei investigativi dei carabinieri dei tre capoluoghi. Sulla vicenda viene mantenuto uno stretto riserbo e non si conoscono, per ora, particolari sulla relazione tra i due episodi.

Boccia e gli altri tre - Cammas è concessionario per Nuoro di una nota casa automobilistica italiana ed è stato ferito nel capoluogo, mentre Sarni e Francesco Sarni, che risiedono da tempo ad Oristano, sono stati fermati rispettivamente in quest'ultima città e a San Gennariello Ottaviano - sono stati rinchiuse nelle carceri giudiziarie di Sassari. (Ansa)

Nel sentire la richiesta, la moglie di Furlan, Lucia Migliari, presente in aula, ha urlato: «No, Danilo non li merita». La sonda condotta fuori dai carabinieri di servizio. L'udienza è stata quindi aggiornata al pomeriggio per le arringhe dei difensori. (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucio Cabanas, forse il più popolare e noto guerrigliero dell'America Latina, il «Robin Hood» di Acapulco, è caduto in combattimento insieme a due suoi uomini in uno scontro a fuoco con un reparto dell'esercito messicano. La battaglia finale della guerra di Cabanas è avvenuta lunedì in una zona montuosa del centro suo, il ministero della difesa ha fornito alcuni particolari dell'episodio, in cui oltre a Cabanas e a dieci suoi uomini, sono caduti pure due soldati e altri cinque militari sono rimasti feriti. Il ministero della difesa, in un comunicato diramato martedì,

ha detto che altri 17 guerrigliero erano stati uccisi in scontri sporadici nella giornata di sabato scorso.

Cabanas, la cui età è presumata di 37 anni, era stato insegnante elementare nel villaggio di Acapulco, dove aveva organizzato una folla di contadini durante una dimostrazione. Il direttore della scuola dove Cabanas insegnava aveva ordinato che i bambini si recassero a scuola con una uniforme, un grembiule uguale per tutti. Cabanas si era opposto dicendo che la famiglia più povera non avevano neppure da mangiare: dimagrimmo così se possono permettersi l'acquisto di

un grembiule per la scuola. La polizia, che tentava di disperdere la gente che stava ascoltando un comizio di Cabanas, a proposito dei grembiuli, veniva accoltellata alle spalle da una donna. La polizia rispondeva sparando a casaccio sulla folla, uccidendo otto persone.

Dopo questo episodio, Cabanas fuggì sulle montagne dello stato di Guerrero ed entrò nella banda di Genaro Vazquez Rojas, un altro insegnante dattosi alla guerriglia. Cabanas divenne capo della formazione guerrigliera nel 1972, dopo la morte di Vazquez in un incidente automobilistico. Da quel momento e gli tenti di presentarsi come un moderno Emiliano Zapata, il rivoluzionario della sanguinosa rivolta contadina messicana del 1910.

Cabanas e il suo «Partito

del povero» pretendevano di rubare ai ricchi per dare più soldi ai poveri. Tra i delitti che gli vengono attribuiti vi sono omicidi, rapimenti, rapine alle banche. La sua banda, probabilmente mai più forte di 250 uomini, ma decisa a tutto, ha accusato di avere assassinato il capo della polizia di Acapulco a soli due isolotti di distanza dal comando centrale della polizia, e di avere raccolto centinaia di milioni con rapimenti e rapine. Egli rapì il senatore federale Ruben Figueroa nei primi mesi di quest'anno e lo tenne prigioniero per più di 100 giorni. Figueras riuscì a fuggire nel momento in cui un reparto di soldati riusciva a prendere contatto con la banda di Cabanas. In quella occasione 15 uomini della banda rimasero sul terreno.

Vincente Morales

SANGUINOSO SCONTRO SUI MONTI TRA REPARTI DELL'ESERCITO E GUERRIGLIERI

MUORE IN BATTAGLIA CABANAS IL CAPO DEI RIBELLI MESSICANI

Altri dieci suoi uomini sono rimasti sul terreno - Due morti e cinque feriti tra i soldati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 4. Sembrava che a Mosca stesse per aprirsi un'era di insicurezza liberale nei confronti degli artisti non conformisti, e cioè non allineati sulle posizioni del realismo socialista. Le speranze sono però rapidamente svanite, ha detto un pittore astrattista, Oscar Rabin, sulla scia di tutta una serie di intimidazioni culminate con il ricovero in un ospedale psichiatrico di un altro e con analoghe minacce rivolte dalle autorità di polizia a ben 58 artisti.

Il 29 settembre scorso, con il benedetto delle autorità, Rabin e i suoi colleghi hanno esposto i loro quadri in un angolo del parco Izmailovskij di Mosca. Un'iniziativa senza precedenti e che ha riscosso notevole successo di pubblico. «Ben cinquemila persone - ricorda infatti Rabin - sono venute a vedere i nostri lavori. Molti degli espositori prima non avevano mai potuto partecipare ad una mostra».

C'è da ricordare che l'autorizzazione ad allestire la mostra venne data dopo che una precedente iniziativa in tal senso, presa unilateralmente

ha detto che altri 17 guerrigliero erano stati uccisi in scontri sporadici nella giornata di sabato scorso.

Cabanas, la cui età è presumata di 37 anni, era stato insegnante elementare nel villaggio di Acapulco, dove aveva organizzato una folla di contadini durante una dimostrazione. Il direttore della scuola dove Cabanas insegnava aveva ordinato che i bambini si recassero a scuola con una uniforme, un grembiule uguale per tutti. Cabanas si era opposto dicendo che la famiglia più povera non avevano neppure da mangiare: dimagrimmo così se possono permettersi l'acquisto di

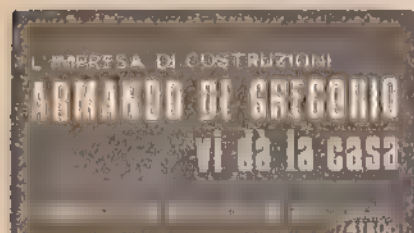
un grembiule per la scuola. La polizia, che tentava di disperdere la gente che stava ascoltando un comizio di Cabanas, a proposito dei grembiuli, veniva accoltellata alle spalle da una donna. La polizia rispondeva sparando a casaccio sulla folla, uccidendo otto persone.

Dopo questo episodio, Cabanas fuggì sulle montagne dello stato di Guerrero ed entrò nella banda di Genaro Vazquez Rojas, un altro insegnante dattosi alla guerriglia. Cabanas divenne capo della formazione guerrigliera nel 1972, dopo la morte di Vazquez in un incidente automobilistico. Da quel momento e gli tenti di presentarsi come un moderno Emiliano Zapata, il rivoluzionario della sanguinosa rivolta contadina messicana del 1910.

Cabanas e il suo «Partito

del povero» pretendevano di rubare ai ricchi per dare più soldi ai poveri. Tra i delitti che gli vengono attribuiti vi sono omicidi, rapimenti, rapine alle banche. La sua banda, probabilmente mai più forte di 250 uomini, ma decisa a tutto, ha accusato di avere assassinato il capo della polizia di Acapulco a soli due isolotti di distanza dal comando centrale della polizia, e di avere raccolto centinaia di milioni con rapimenti e rapine. Egli rapì il senatore federale Ruben Figueroa nei primi mesi di quest'anno e lo tenne prigioniero per più di 100 giorni. Figueras riuscì a fuggire nel momento in cui un reparto di soldati riusciva a prendere contatto con la banda di Cabanas. In quella occasione 15 uomini della banda rimasero sul terreno.

Vincente Morales



OFFRESI infermiera per assistenza notturna a persona inferma oppure diurna a orario da combinarsi. Telefonare orario negozio al 50098 oppure orario pomeridiano al n. 200529. 52526 CC

PELLE, montoni, pellicce, coccodrillo, pulisce tinge massima garanzia. Catturizza, Giulia 13. 30911 CC

PER riparazioni interne, restauri, rinnovamenti quartieri e locali, telefonare subito 31317. 31089 CC

PIASTRELLISTA pavimenti rivestimenti ceramica, murature, intonaci, pitture appalti. Tel. 53950. 52953 CC

RADIO televisione, autoradio ecc. riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliere. Telefono 722211. 52838 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali esigiamo traslochi. Tel. 725597. 30959 CC

TINTORIA La Triestina via Zavenoni 4, Madonna 38, pulisce vestiti, pellicce, lenzuola, tappeti, antilope, montoni. Tintura vestiti. Specializzata per tintura a compimento. 30957 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi massima economia, sicurezza, garanzia. Tel. 73528 risparmieria. 30768 CC

TRASLOCHI tutta Italia esigiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 51099 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito e esperienza. Tel. 814319. 52504 CC

IMPIEGO E LAVORO

D **Lire 150 per parola**

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessità personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste circondario. Offerte a Cassella 17 G SPI, Trieste. (79630 D)

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint - Via Euplio, 128 Catania. 6592 D

A Gorizia selezioniamo ambasciatori per carriera programmatrice di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7385 D

A neo diplomati e studenti universitari offriamo di inserirsi in nostra organizzazione anche solo pomeriggio guadagnando. Presentarsi, venerdì ore 9-12, Agenzia S.A.I.E., via Morelli 19/A, Gorizia. 102 D

APPRENDISTA commessa per abbigliamento cerassi. Presentarsi negozio via C. Battisti n. 20. 31121 D

APPRENDISTA banconiere assume prontamente Bar Moncenisio, via Carducci 27. 31117 D

ARISTON ristorante cerca cuoca cameriere e internista cucina capaci presentarsi viale Gessi 16 tel. 61249. 52814 D

AUTISTA - autista generico, stabile volendo vitto e alloggio per ristorante cerassi. Telef. 29469. 5285 D

AUTOFFICINA Giulia, Bramante 1 cerca urgente apprendista meccanico. 31091 D

CAMERIERA piani anche matura cerca subito per stagione invernale albergo montagna Val Badia. Telefonare al 6431-80184 Grado ore 9-12. 31101 D

CERCASI

commessa vendita elettrodomestici, bella presenza, possibilmente croato - sloveno. Telefonare 60844 - 69261

CERCANSI panettiere e un apprendista commessa panettiera, via Giulia 11. 31107 D

CERCANSI coniugi - fidanzati - lavoro indipendente tempo pieno o serale guadagno settimanale 140.000 presenza stampato auto propria. Telefonare 0481-99076 ore 9-11. 100 D

CERCASI coppia possibilmente pensionati per servizio portineria stabili signorili. Rivolgarsi orario ufficio animes Shush, tel. 60855. 82452 D

CERCASI cuoca capace per 4 ore serali trattoria Toscana, Rismondo 2. 79638 D

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

Giornalfoto

Via Tor Bandiera 1
Tel. 61515-61516

PER ILLUMINARE
i vostri cantieri edili,
capannoni, giardini,
fabbriche, ville

FOTOCELLULA

COALA

via Matteotti 52
Tel. 774.944

CERCASI datilografista bella presenza pratica IBM per impiego pomeridiano 3 volte settimanale. Presentarsi Studio Cividin, via Battisti 7. 79640 D

CERCASI ragazzo con patente per lavoro magazzino. Presentarsi piazza Libertà 5. 79636 D

CERCASI traduttore russo italiano per corrispondenza commerciale veramente capace. Telefonare 38675-38256 orario ufficio. 31005 D

COMMESSO pratico radio elettrodomestici. referenziatissimo desideroso migliorare propria posizione, massiccia retribuzione assume Universaltecnica. Presentarsi C. Saba 18. 3092 D

IMPIEGATA giovane volitiva e diligente telefonista ditta farmaceutica. opera. Telefonare 41032. 52809 D

IMPORTANTE ditta connessa nel ramo trasporto contenitori cerca per il proprio impianto di Trieste movimento d'acchiacci alla riparazione e manutenzione contenitori e semiconduttori. Elementi con esperienza lavoro elettrificati saranno preferiti. Telefonare ore ufficio 60133-60902. 32434 D

INTERNESTA cerca Pizzaria Rustico, via Sestimonte, tel. 76485. 32716 D

PARRUCCHIERA lavorante e due altre Sallone Zaccaria del 741077-70912. 31091 D

PROPAGANDISTA venditrice cerca assicurarsi 500 giornaliere tel. 821270. 79660 D

SIGNORINA o ragazza apprendista assumo subito radio Alabarda galleria Fenice. S.p.A. D'IMPORTANZA MONDIALE LEADER NEL SETTORE DELL'INFANZIA RICERCA AMBOSESSI DI SPOSTI AD INIZIARE IMMEDIATAMENTE ATTIVITA'

ESTERNA ALTAMENTE REMUNERATA. PER FISSARE UN COLLOQUIO TELEFONARE ORARIO UFFICIO 732370-35275. 52989 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
Lire 130 per parola

DUE studentesse cercano stanza tutti comfort zona Università nuova. Telefono Fordenone 26586. 31127 E

STANZA arredata affittata distinto occupato, via Marconi 34 tel. 765804. 52810 F

ISTRUZIONE
Lire 150 per parola

LAUREATA offresi per ripetizioni elementari medie prezzi modici. Tel. 826615. 31049 G

MATEMATICA matematica finanziaria chimica fisica topografia costruzioni estimo impartisce lezioni italiane inglesi matematica. Telefonare 70138. 31109 G

partisce pluridiplomato cultura universitaria. Telef. 775700. MATEMATICA insegnante esperto impartisce accurate lezioni prezzi modici tel. 797063. 52816 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese 1500 ora. Tel. 750177. 30841 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni italiane inglesi matematica. Telefonare 70138. 31109 G

OGGETTI SMARRITI
Lire 150 per parola

GENEROSA ricompensa a ritrovatore accendino dorato smarrito lunedì pomeriggio in negozio centro. Telefonare al 61195. 31133 H

OCCHIALI vasta collezione con custodia pelle smarriti presumibilmente Barcola. Ricompensa L. 12.000. Telefonare ore pasti 411880. 31055 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
Lire 130 per parola

A.A. SEMINUOVO saloncino, 2 stanze, tinello, cucinino. Conf. mod. moderno. Garage, cantina. Affittasi 120.000. ADRIATICA Mazzini 30 tel. 35598. 305234 I

A. ACIT. AFFITTASI pied-a-terre centralissimo rinnovato due stanze cucinetta bagno a tutto d'acqua persone. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30903 I

A. ACIT. AFFITTASI magazzino 35 mq 35 VIA CORONEO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30903 I

A. ACIT. AFFITTASI garage 20 mq 35 VIA CORONEO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30903 I

AFFITTASI appartamento 100 mq prima guerra conf. moderna 3 stanze più servizi 110 mila mensili. Telef. 80146 (Fondale). 30904 I

La Rex P50 rende le altre lavatrici troppo alte, troppo larghe e troppo ingombranti.

Tutte le lavatrici Rex vi danno risultati di lavaggio eccezionali.

Ma la P50 riesce a garantirvi gli stessi risultati con delle dimensioni supercompatte: 45 centimetri di larghezza, 60 di profondità e 65 di altezza.

E con queste dimensioni lava più biancheria di una lavatrice normale, oltre 5 chili.

Inoltre si carica comodamente dall'alto, ha 14 programmi di lavaggio e un tasto speciale per il bucato intensivo quando la biancheria è molto sporca.

Il bucato esce praticamente asciutto perché viene centrifugato a 520 giri al minuto.

Gli attacchi sono mobili ed è montata su rotelle con possibilità di bloccaggio, così quando ha finito di lavare potete riporla dove volete.

I tempi cambiano. Anche per le lavatrici.

REX fatti, non parole



AFFITTASI vilino ammobiliato Sistiana 4 stanze giardino riscaldamento stufe telef. 37915.

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiatesta calafazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente. Informazioni telefono 64524. 52784 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI primingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggiatesta, centralina, ascensore, garage, affitta immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 30554/I I

APPARTAMENTO STAZIONE rinnovato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento a metano affitta prontamente immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 30554 I

BORGIO S. SERGIO 2 camere saloncino cucina bagno centralina affittasi prontamente 85.000 ESPERIA, Imbriani 8. 30508 I

CIVIDIN & SERPO, Canalicolo 2, tel. 85664 affitta referenziando RITIMEYER primo piano 5 stanze grandi 3 stanzette riscaldamento autonomo anche uso ufficio. STAZIONE 8 stanze servizi ascensore autonomo gasolio adatto anche ufficio. 52782 I

ROIANO 2 camere soggiorno cucinino bagno centralina e ascensore affittasi prontamente 90.000 ESPERIA, Imbriani 8. 30508 I

SETTEFONTANE inizio affittasi primingresso locale arredato con sopralco. Tel. 35664. CIVIDIN & SERPO. 41 I

STANZA cucina wc comune centrale affittasi prontamente a persona sola. Informazioni telefonate 64524. 52782 I

TRIBUNALE USO UFFICIO affittasi 2-4 stanze ascensore centralina. ESPERIA, Imbriani 8. 30508 I

UFFICIO BORGO TERESIANO in palazzo signorile 4 stanze. Altro zona TRIBUNALE husuoso 5 stanze 2 stanzette ampia anticamera affittiamo. AMCO, S. Francesco 11, telefono 61203. 30546 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 130 per parola

APPARTAMENTO affitto cerassi intermediari. Telefonare 35229 ore 10-12 e 16-18. 31069 L

CERCO appartamento ammobiliato 2 - 3 stanze gennaio - marzo, tel. 224270. 79642 L

GORIZIA signorina insegnante cerca ammobiliata con uso cucina aut miniappartamento telefonare ore pasti 040-793498. 52788 L

VENDE D'OCCASIONE
M
Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 30548 M

A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo irrorimbo costo consumo elettrico novità via dell'Industria 95. Tel. 824354. 52664 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastorelli. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicceria. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 106 M

CUCCIOLI boxer, dobermann, cocker, pechinesi, barboncini, Toy in arrivo Shitzi, Yorkshire Terrier al negozio di Bestiario via della Borsa 1. 79662 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree venditori. Casa del Cani. Telefono 38101. 846 M

CUCCIOLI pastori tedeschi alta genealogia pedigree. Telefono 722605 ore serali. 52732 M

FLORICOLTORE vende varie partite piante confiere ornamentali prezzi convenienti. Telefonare 231765. 31123 M

PELLICCE pregiate, comuni, qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, taglie 42-54, giacche, giacconi. Prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III ascensore. 37 M

SCI Lamborghini m 2.10 vende privato ore pasti, tel. 765538. 31095 M

VENDO bellissimi abiti sera taglia 44 46 pellicce scimmia seminuove tel. 790916 ore past. 52802 M

LI quadri d'autori triestini. Wostry, Zangrandino, Grubissa, Amilioni. Tel. 769221. 52826 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N
Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stanze letto mobili intagliati. Tel. 31428. 30945 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52979 N

BANCONOTE austriache emesse prima del 1918 acquisto. Mutti via Roma Maniago (Portonovo). 7626 N

CALZATURE Austria austriache 1918 senza sopra stampa rossa "Deutschösterreich" acquisto. Marini 64960. 31073 N

LIBRI cultura piccole grandi raccolte acquisti sempre Marini 64960, 64782. 31073 N

Continuare in 14.a pagina

A GRADO CENTRO
Viale Europa Unità

Vendiamo appartamenti muniti di tutti i comfort (riscaldamento autonomo); consegna maggio 1975. Prenotatevi la casa al mare nel viale più suggestivo della più bella spiaggia dell'Adriatico. Agenzia

IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile 47,
Monfalcone, tel. 74404
oppure:
AGENZIA ZUBERTI
Via Caprin 24,
Grado, tel. 80285

...inoltre una divertente parentesi e tante, tante idee con i:

CONCORSI GASTRONOMICI PER LE CASALINGHE

5 dicembre con piatti di tacchino
7 dicembre con piatti di farnone
18 dicembre con piatti di coniglio

avicoltura: unica soluzione al problema delle carni

MAV 74

la più completa rassegna di razze avicole pregiate da carne e ornamentali conigli selvaggina attrezzature e prodotti per le attività avicole

padova quartiere fiero
6-9 dicembre 1974

This is a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.



OFFERTA SPECIALE
DI FINE STAGIONE
biciclette delle migliori
marche a «prezzi San Nicolò»
CICLOMOTORI AUTOMATICI DA LIRE 140.000
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 19



lo sapevi?

DA

MARCHI
gomma

via Zonta 9 - Tel. 30221-2-3

bellissimi giocattoli
a prezzi contenuti
ADDOBBI NATALIZI

articoli da regalo

Animali di peluche, portapigiamini, poltroncine, portagiocattoli,
e tanti altri... primi giochi KIND BABY

casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI
PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonna 7

- ◆ la parrucca di moda per le vostre serate eleganti...
- ◆ i prodotti di cosmesi di qualità...
- ◆ confezioni regalo

La Jolly Parrucche di viale XX Settembre 9 è diventata più grande, più completa... nuova (anche di nome).
Lo ha fatto per venire incontro alle crescenti esigenze della clientela per offrire un servizio sempre più completo e qualificato: da oggi perciò non solo parrucche, ma anche il settore della cosmesi viene rappresentato degnamente e in forma completa in negozio

JOLLY
center

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 9

San Nicolò
arriva domani...

I bambini non vanno delusi.

Anche in tempo di austerità San NICOLÒ ha pensato a loro: ha lasciato tanti bellissimi regali alla

Cartoleria
a b e

Nodi d'amore

in viale XX Settembre 21-23

MARIO BEVILACQUA

...ha pensato agli hobbysti!

PER OGNI ACQUISTO DI UN TRAPANO VERRA' OFFERTA
UNA CASSETTA PORTA UTENSILI OPPURE ALTRI UTENSILI
ADATTABILI AL TRAPANO. APPROFITTA!

TRIESTE - VIA CONTI 9 - TELEFONO 793071

PER SAN NICOLÒ VISITATE

PELLETTERIE

ARGIA

In esclusiva i modelli di
CESARE PICCINI, BOTTEGA VENETA
LA COQUETTE, SCANDIANO

VIA GALLINA 1



White Horse. Quello del cavallo bianco.
whisky di razza

you can take a White Horse anywhere

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 88657.

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38030.

A. LETTINI 15.000, grandioso assortimento carrozzone passeggeri recinti seggioloni materassi guanciali brandine reti materassi Permatex scale scarpieri cuine natoli lettipio armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divani letto bellissimi salottiletti cucine matrimoniali soggiorno, ultimati arrivi. Prezzi bassissimi. Terebocchia 6, tel. 783840.

APPROFITTA: bellissimi salotti pelle 690.000. Ancora pochi disponibili: Polli, Grima- ni 11.

CERCO pianoforte tel. 749220 ore 13.30-14.

MATRIMONIALI lussuosi, altre commi, massima garan-

zia, prezzi bassissimi. Piccardi 49, 52847 NN

OCCASIONE matrimoniale 5 porte palissandro modello brevettato. Telefonare 37911.

STANZA pranzo e matrimoniale occasione vendesi. Telefonare 420266 giovedì - venerdì ore 8.30-11.30.

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Dattil. piazza S. Antonio Nuovo 4 primo piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Crediteria Stermin, via Mazzini 40, 125 O

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI BEM. Ricevete ad acquistare personalmente nella bottega di via Commerciale 27, tel. 418762 o

nel deposito di via Pagliarini ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarranno stupidi. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarese (155) Fiuggi (340) Sangemini (310) Alba (85) V. no Tombacco 10 1/2 gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (385) Castellino Bertoli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dhe- ner 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite. Alba da litro (175). Latte da litro (210). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, oli di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborando venendoci a trovare.

DITTA Bianco Sarti cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e Monfalcone telefono 0432 69656 escluso lunedì.

IMPORTANTE industria pavimenti e rivestimenti in ceramica cerca agente introdotto rivenditori per Friuli - Venezia Giulia. SPI Casseta 33 - 35100 Padova. 7887 P

INDUSTRIA prodotti cosmetici e tricosmetici cerca rappresentanti ambascioli o concessionari per zone libere. Inviare curriculum Casseta 21 F SPI - 34100 Trieste. 5893 P

RINOMATA industria veneta distillati liquori con specialità reclamizzate cerca valido agente Trieste introdotto settore. Elevate provvigioni liquidabili mensilmente al 100 per cento premi incentivati, assistenza. SPI Casseta 94/B Padova. 7805 P

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 150 per parola

CERCASI piazzista per olii vini e prosciutti telefonare 761919.

52780 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUN-

Continua in 16.a pagina

i regali di natale
che i tuoi bambini si aspettano
diventano un bel regalo
anche per te



IN REGALO
TANTI BUONI

FINO AL
DI QUANTO
SPENDI
IN GIOCATTOLI

15%

fino
al 10 dicembre
trovi un buono
acquisti da 150 lire
ogni 1000 lire
che spendi in giocattoli

potrai utilizzare i tuoi buoni in tutti
i reparti Coin fino al 15 gennaio 1975

è il nostro regalo di natale

coin

SERVIZI DALL'INTERIORE E DALL'ESTERO

Da trentacinque al potere
Franco compie ottantadue anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4.
Il generalissimo Franco compie oggi 82 anni. La grave malattia che lo costringe, sei mesi fa, a letto non sembra averne sporcato la mente e soprattutto il potere. Il «caudillo», che, da occasione della sua decenza, dovette cedere temporaneamente il mandato, è tornato nuovamente al timone del governo spagnolo. Il suo ritorno è peraltro coinciso con un primo tentativo di liberalizzare la politica e politica del paese concretizzatosi nel progetto di legge illustrato due giorni fa al paese dal primo ministro Arias Navarro. Il progetto, definito dal presidente del consiglio spagnolo soltanto un «primo passo», concede, per la prima volta dal 1939, ai cittadini spagnoli la possibilità di dar vita ad associazioni politiche controllate dal movimento unico partito legalmente riconosciuto e che fa capo allo stesso Franco.

Come vuole la tradizione, il «caudillo» nella quiete domestica ed all'avvenimento non è stato dato degli organi ufficiali particolare rilievo. La ricorrenza

Incidente ferroviario a Lubiana: 15 feriti

Lubiana, 4.
Quindici persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario verificatosi oggi nei pressi di Lubiana, provocato da una locomotiva che ha tamponato un treno espresso improvvisamente fermatosi all'ingresso di una stazione. I treni automatici del treno investito si erano attivati per ragioni non ancora accertate.

(Ap)

Non è stata, tuttavia, in grado di sciogliere le incertezze e lo stato d'incertezza che sembrano far da copripista al futuro del paese. Stato di incertezza di cui sono prova le reazioni, contrastanti, negative con le quali il paese ha accolto, in questi giorni, il progetto di legge che dovrebbe consentire ad una parte della popolazione di dar vita ad associazioni politiche che non siano sotto il duplice controllo di quello ufficiale.

La crisi economica e sociale che circonda potrebbe essere la peggiore degli ultimi anni, scriveva giorni fa un settimanale spagnolo, riflettendo la preoccupazione determinata in numerosi strati della popolazione dalla situazione di potere tra Franco e il principe Juan Carlos di Spagna.

Come si ricorda, la rivolta repubblicana della madri, il «caudillo» tornò ad occupare a sé quel potere che aveva ceduto, soltanto temporaneamente, al suo erede designato. Un gesto che venne interpretato come un ritorno all'ordine ed un rinviare in indefinito il processo di democratizzazione che sembrava insito in quel passaggio di consegne.

Oggi, secondo indiscrezioni diffuse da alti funzionari dello stesso Franco, ha completamente smaltito il problema dell'attacco di trombafiere alla sua vita, ed il suo cuore è quanto mai forte. Gli unici segni della malattia sono stati attribuiti alle mani e il tono della voce che si è fatto ancora più debole, nonostante l'ausilio di speciali apparecchi elettronici. Ma proprio su questo punto dovrebbe garantire la libertà di espressione personale conferita al paese. E' intervenuto proprio Franco ad impedire che si aprisse un dibattito sul ruolo del primo ministro Arias Navarro, che alla scadenza avrebbe voluto dare un contenuto a una versione non voluta dal governo. Il processo di democratizzazione cui si impegnò nel subentrare in gennaio all'ammiraglio Carrero Blanco, con Franco nuovamente al vertice del potere, è tornato a quello di sempre. Il principio per cui due mesi svolse mansioni di capo di stato, è stato nuovamente usato, in attesa di diventare un atto di divieto di Arias, l'uomo nuovo della Spagna, ha chiesto ai suoi concittadini di credere nella sua persona e a suo operato. L'incertezza che sembra circondare la sorte e il ruolo dell'attuale presidente del consiglio, l'ulteriore elemento di preoccupazione per il futuro del paese.

A. P.

PERMANE UN CLIMA DI TENSIONE NELLA CAPITALE DOPO GLI ATTENTATI

OTTO ARRESTI AD ADDIS ABEBA SELASSIÉ NON SARÀ GIUSTIZIATO

I militari hanno assicurato che sia l'ex imperatore sia gli altri detenuti godono di un trattamento umano - In funzione i tribunali - Resta in vigore il coprifuoco

Addis Abeba, 4.
Otto persone sono state arrestate, nella capitale etiopica, in seguito ai due sanguinosi attentati di lunedì. Un portavoce governativo ha precisato che gli arrestati sono l'ex viceministro della riforma agraria, Habte Abayru, l'ex direttore dell'hotel Shebelle, dove è esplosa una bomba, Iyob Abay, che ricopre questo incarico fino a sei mesi fa, e sei ufficiali dell'esercito, tra cui il generale Tadda Makonnen, che alcuni anni or sono fu coinvolto in una rivolta tricolore della Galla. Il portavoce governativo ha confermato che la clemenza è stata concessa da un uomo a una donna sono morti in un ospedale della capitale in seguito all'attentato terroristico al municipio e che altre 11 persone sono rimaste ferite, ma secondo i testimoni oculari il bilancio delle vittime è più alto e si ammonta almeno a cinque morti e 17 feriti.

Gli attentati hanno provocato l'adozione di misure di sicurezza senza precedenti. Chi entra negli edifici pubblici viene accuratamente perquisito alla ricerca di armi e di esplosivi e agenti di polizia aprono e scrutano il bagaglio dei clienti degli alberghi. Sebbene il governo provvisorio abbia attribuito la responsabilità degli attentati ai seguaci del passato regime, alcune fonti di polizia affermano che le bombe potrebbero essere state collocate da agenti del servizio di sicurezza.

Oggi un falso allarme ha provocato l'evacuazione dell'ospedale di Addis Abeba. Pattuglie dell'esercito e della polizia si sono precipitate nell'ospedale alla ricerca di un ordigno che non è stato trovato.

Un'ondata di arresti è in corso nella capitale. I deep armati di mitragliatrici scortano per le vie della città i furgoni della polizia carichi di arrestati. I nomi delle personalità più importanti arrestate dall'esercito vengono pubblicati ogni giorno dalla stampa locale. I riflettori sono oggi i giornali israeliani — sono già cominciati e si sta facendo il massimo sforzo per completarli prima del nuovo anno di trattative. Tra le ore 21 e breve scadenza all'egitto, se il prossimo negoziato arriverà a una conclusione positiva.

Un portavoce del governo militare ha fruttato annunciato

Un aereo svedese fu «condotto» in Spagna

Sotto processo a Madrid i tre dirottatori croati

Rischiano 20 anni - Ottennero la libertà per i sei che uccisero l'ambasciatore jugoslavo in Svezia

Madrid, 4.
Dinanzi a un tribunale militare di Madrid sono comparso oggi i tre nazionalisti croati Rudolf Prskalo, Nikola Lisac e Tomislav Rebrina, i quali, nel settembre 1972, si impadronirono di un aereo civile della compagnia «ASA», in Svezia, e arrivarono con tale mezzo in Spagna. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto la loro condanna per il reato di terrorismo, a vent'anni di carcere ciascuno; gli avvocati della difesa hanno, invece, raccomandato l'assoluzione, sostenendo che i tre croati non fecero ricorso alla vita, ma impadronirono dell'aereo, costrinsero il pilota ad atterrare a Malmoe e ottennero che

in cambio della libertà per i passeggeri, fossero loro consegnati una somma di denaro pari a circa 70 milioni di lire e sei comunisti detenuti in carcere svedesi, per resti vari, compreso l'assassinio dell'ambasciatore di Jugoslavia a Stoccolma. Successivamente, i tre ingressarono al pilota di volo fino a Madrid, dove si consegnarono alla polizia spagnola.

Quattro mesi dopo l'arresto, la Svezia chiese l'estradizione di tutti e nove i croati (elementi ostili al regime al potere in Jugoslavia) ma tale richiesta fu respinta, per le autorità svedesi, che riconoscono l'esistenza del movimento politico. Inoltre i sei croati rilasciati dalle carceri svedesi furono messi in libertà non essendo responsabili del dirottamento.

(Ansa)

DA 4 MESI NEL PAESE REGNA IL TERRORISMO

Perù: attentato al premier

Introdotta la pena di morte

Mercado è rimasto illeso - Feriti un ministro e un generale

Lima, 4.
Il governo militare peruviano ha introdotto la pena di morte per gli autori, gli istigatori e i complici di atti di terrorismo politico che provocano morti o feriti o che comunque attentano alla vita delle persone. Il decreto, approvato la scorsa notte dal consiglio dei ministri, stabilisce che le sentenze vengano pronunciate per direttissima entro 48 ore dal fatto. L'annuncio del decreto giunge a tre giorni di distanza dal tentativo di assassinio del primo ministro, Edgardo Mercado Jarrin. Nell'attentato sono rimasti feriti il ministro della guerra, Javier Tanabe, e il generale dell'esercito Guillermo Arbulu. Il primo è stato lievemente ferito al gomito, mentre il secondo è stato colpito alla testa da una scheggia. Il ministro degli interni ha precisato che le ferite non

che una Corte marziale composta da tre giudici ha iniziato oggi i processi contro gli autori, gli istigatori del passato regime accusati di corruzione, peculato e cattiva amministrazione. L'annuncio, trasmesso dalla radio etiopica, non precisa il luogo in cui si svolgono i processi, i nomi degli accusati e i reati loro ascritti.

Intanto i governanti militari etiopici hanno dichiarato che non intendono giustiziare il deposto imperatore Haile Selassie. L'assicurazione è stata data in risposta a un appello per la clemenza inviato da parlamentari inglesi fra cui il leader liberale Jeremy Thorpe. La dichiarazione diramata dall'ambasciata etiopica a Londra dice che il consiglio militare provvi-

sorio dell'Etiopia ha apprezzato le considerazioni che hanno motivato l'appello del parlamento.

Il consiglio amministrativo militare provvisorio non ha mai pensato di giustiziare l'ex imperatore, che sta ricevendo un trattamento umano. Il consiglio ha preso tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità e la sicurezza dell'ex imperatore.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie. Nel messaggio a Waldheim il generale Benti, capo del governo provvisorio, del palazzo imperiale sono trattate umanamente, e che non c'è ragione di preoccuparsi per il loro benessere. «I prigionieri vengono regolarmente nutriti e vestiti dai loro familiari, con i quali essi mantengono contatti

quotidiani», afferma un messaggio telegrafico firmato dal generale Tefari Benti e inviato al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim. Quest'ultimo aveva inviato il 27 novembre un telegramma al governo etiopico esprimendo le sue preoccupazioni per gli eventi in corso in Etiopia e per la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Il governo militare etiopico ha anche assicurato che la sorte dei prigionieri dopo l'esecuzione sommaria di 59 seguaci del deposto imperatore Haile Selassie.

Si tratta — scrive in particolare «l'Espresso» — di lavori che verranno a costare almeno un miliardo di lire israeliane (circa 110 miliardi di lire italiane) e potrebbero andare in gran parte sprecati qualora l'esercito egiziano dovesse prendere possesso della zona in seguito a un ritiro israeliano. L'ipotesi di un nuovo ritiro israeliano nel Sinai ha preso maggior consistenza dopo che il primo ministro Yitzhak Rabin, si è detto, «veramente disposto a riprendere il negoziato con l'Egitto anche in un contesto unicamente militare. In una lunga intervista concessa al giornale «l'Espresso», il capo del governo israeliano, per la prima volta, ha evitato di insistere sulle concessioni politiche che l'Egitto dovrebbe fare a Israele per ottenere nuove concessioni territoriali.

In precedenza, il maggiore ostacolo a una ripresa delle trattative col Cairo era rappresentato proprio dalla richiesta egiziana di un negoziato esclusivo tra le truppe dell'O.N.U. e le forze israeliane (che presiedeva cioè unicamente un nuovo arretramento delle linee israeliane) mentre Gerusalemme insisteva per avere contropartita politica, che, quali la proclamazione di uno stato di non belligeranza o quanto meno, l'adozione tacita di determinate misure che ne fossero l'equivalente (tra queste, in particolare, la riapertura del Canale di Suez e il diritto di passaggio attraverso di esso anche per le navi israeliane). Rabin ha invece lasciato capire, nella sua intervista, che le implicazioni politiche di un tale accordo possono anche essere indirette e invece di venir fornite in maniera pubblica e solenne dal Cairo a Israele potrebbero essere date segretamente dagli egiziani agli Stati Uniti.

In questo nuovo contesto, la prossima visita a Washington del ministro degli esteri israeliano Yigal Allon e quella che compirà successivamente nella capitale americana il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy potrebbero fornire l'occasione per riprendere il negoziato, che verrà poi condotto avanti dal segretario di stato americano Henry Kissinger, una volta che il Cairo avrà ricevuto la nuova missione nel Medio Oriente.

Quale mese dopo l'estradizione di tutti e nove i croati (elementi ostili al regime al potere in Jugoslavia) ma tale richiesta fu respinta, per le autorità svedesi, che riconoscono l'esistenza del movimento politico. Inoltre i sei croati rilasciati dalle carceri svedesi furono messi in libertà non essendo responsabili del dirottamento.

(Ansa)

«MIRAGE» FRANCESI al Sud Africa

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

La prima consegna di caccia

IN INGHILTERRA

SI STRINGE IL CERCHIO attorno all'IRA

Londra, 4.
Due uomini ufficialmente incriminati di omicidio, due persone espulse dal paese, una trentina di arresti e decine di perquisizioni: con rapidità ed efficacia la polizia inglese sta stringendo il cerchio intorno all'IRA, l'organizzazione paramilitare dell'estremismo cattolico nordirlandese, dopo l'entrata in vigore della legge contro il terrorismo. Coordinate da Scotland Yard, speciali squadre anti-IRA agiscono in tutto il paese, setacciando nascondigli sospetti, interrogando molti degli indiziati, proponendo l'espulsione di gente che, pur non potendo essere accusata formalmente, viene ritenuta responsabile di azioni eversive. Soltanto Scotland Yard, in relazione agli attentati di Guildford e Woolwich, dove complessivamente morirono sette persone e una trentina rimasero ferite.

Tra gli arrestati dei giorni scorsi, il cui stato di detenzione viene prolungato dagli investigatori fino a una settimana in base alle nuove misure di polizia, un altro è stato incriminato stasera per l'uccisione di un giovane volontario dell'esercito che morì nell'esplosione che devastò un bar a Guildford, una trentina di chilometri a Sud di Londra, il 5 ottobre scorso. Un altro indiziato, il cui nome non viene rivelato per motivi di sicurezza, fu incriminato la settimana scorsa.

Oggi, intanto, due uomini, John Rafferty e Gerry Docherty, sono stati espulsi dall'Inghilterra e sono partiti in volo per Dublino. Il primo abitava a Londra da 17 anni e la polizia sospetta che fosse tra i coordinatori dell'azione di gruppi dell'IRA nella capitale. L'altro, Docherty, era stato arrestato a Glasgow lunedì scorso e rilasciato per mancanza di indizi; la proposta di espulsione per motivi di sicurezza, fu incriminato la settimana scorsa.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro

Platone

LUIGI e LUCIANA CARBONE, MARIO ed EMILIA COLICA, GIULIANO e ANNA GRUDEN e famiglia PAGLIARA.

Uniti fraternamente al dolore di Sergio e Franca piangono il caro

Platone

LINA LEONE

MARIA IERALLA

BABU PALANGE

VITTORIO IERALLA

Sono fraternamente vicini in questo triste momento

Dott. PIETRO ANTONINI e famiglia

Piangono con Sergio e Franca la scomparsa dell'Uomo indimenticabile e dell'Amico amato e carissimo, M.A.R.C.O. e T.A.M.A.R.A.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:

L'affezionata MARIA ANNA KOSIOROWSKI

GIORGIO MARAS e fam.

Partecipano al dolore della famiglia ANGELONI.

Partecipano al dolore dell'amico SERGIO, BRUNO e SILVIA d'OSMO.

Il 3 dicembre è mancato all'affetto dei Suoi cari il

CAV.

Luigi Veronese

Lo annunciano la figlia ANA col marito LUCIO MATOSSEL LORIANI e il figlio BRUNO.

Mogliano Veneto - Trieste

Prende parte al grave lutto GINA MATOSSEL LORIANI.

Partecipano al grande dolore dei nipoti

GIACOMO ed EUGENIA GRIONI

ETTA LIEBMAN

Partecipano al grave lutto i cugini SERGIO e MARISA GRIONI.

Si associano al lutto

VITTORIO e VALERIA GANDUS

Profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Giordano Geri

ringraziamo i parenti e tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

In particolare la Cooperativa Portuale Sopraccarichi, l'Agenzia Marittima Mediterranea, il Reparto Pesature dell'EAP Porto Vecchio, i colleghi e gli amici.

I FAMILIARI

CHINO ALESSI

Direttore responsabile



ALFETTA GT metallizzata occasione, 5 mesi di vita. Telefonare 0481-69025. 103 Q
ALFA concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 tel. 820214 vendesi occasione Lancia Fulvia HF 1600 1971, 2000 1971, Fiat 124 coupé 1800, 1974, Renault 12, 12 Gordini e Coupé 17 TL, Peugeot 204 berlina 1973, Citroën GS 1000, ID 19 impianto gas. 76656 Q
BARCA vela Sheriffe 6 metri cabimato usato vendesi Yachting via Roma 19. 31067 Q
CERCO vecchia Citroën 1900 marciante Opel Ford simile cilindrata per lire 200.000 circa telefonare dalle 14 alle 18 n. 785325. 52790 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespe, Gilera, consegne immediate sempre a prezzi invasiati. Agenzia Piaggio, tel. 764127. 52186 Q
CITROEN D Super 1970, inglese vende per rimpatrio ottime condizioni. Lire 1.300.000, targa TS. Tel. 421809 past. 52939 Q
CITROEN DS 21, iniezione elettronica, 411, unico proprietario, vende agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 31029 Q
DYANE 6 Citroën vende Concessionaria Duplita, Viale Ippodromo 2. 57 Q
FIAT 132, 1800 GLS 4 mesi km 5000 vendesi presso concessionaria Fiat via Locchi 26. 79644 Q

FIAT 126 bellissima vende Concessionaria Duplita, Viale Ippodromo 2. 57 Q
FUORIBORDO Mercury 20 HP effettivi, nuovi, a prezzo d'occasione. Adriaboats, riva Grumula 2. 52925 Q
LANCIA Fulvia coupé fine 72, unico proprietario, vende agenzia Lancia, Strada di Fiume 19. 31029 Q
MOTO Laverda 1000 come nuova, 3 mesi di vita, vendesi occasione. Tel. 320214. 79653 Q

NAUTICA Adriaboats, riva Grumula 2. Le migliori imbarcazioni e fuoribordo, novità idrogetto; vasto assortimento maglieria giacconi da yachtman, articoli nautici da regalo. Sconti speciali. 52925 Q
VENDESI 500 ottime condizioni ore past. Telefono 422857. 52786 Q

VENDO Volkswagen 1200 Maggolino 1986, ottimo stato, 100 km nuovi tel. 794857. 52804 Q
VENDO 4 gomme seminuove Continental SR chiodate, M+S complete cerchi e camere d'aria per Alfa Romeo Giulietta misura 165x14. Chiamare 68401 ore ufficio. 5974 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale forte lavoro vendesi, altro vendesi compreso merce 5.000.000; altro vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30835 R
AFFARE per competente vendi frutta verdura. Tel. 273282 oggi feriali pomeriggio. 30839 R
ALBERGO-BAR, eventualmente ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30837 R
ALIMENTARE fruttaverdura ottima zona, darebbe in gestione, eventualmente vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 30835 R

ARREDAMENTI, TV, centro, vendesi prontamente negozio di lampadari, elettrodomestici centralissimo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30835 R
AZIENDA autoricambi carrozzeria anche solo materiali occasione vende. Cassella 24/G SPI, Trieste. (31113 R)
BAR analcolico d'angolo centro vendi condizioni. Telefonare 37263. 31141 R
BAR Verdi piazza Goldoni vendesi immediatamente occasione. Tel. 766221. 52826 R
BUFFET trattoria adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30837 R
CARTOLERIA vastissima licenza, unica in zona vendesi 4 milioni. Altra buona posizione vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30835 R

CAZZOLERIA con immobile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30837 R
DROGHERIA profumeria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30839 R
FRUTTAVERDURA centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30835 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto duecentomila lire, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassella 24/351 Padova. 7898 R
LICENZA pelletteria zona Garibaldi, calzature pelli cuoio, cede per 3.000.000 trattabili. Telef. 37915. 52820 R
MONFALCONE ottimo investimento vendesi bar buffet incasso giornaliero 90.000 controllabile. Prezzo 12.000.000. Telefonare 75006 orario ufficio. 105 R

NEGOZIO centrale e avviato vendesi. Telefonare 766607. 31101 R
PIZZERIA bar unica in zona bellissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30837 R
PULITURA a secco e lavanderia attrezzatura nuova avviata vendesi. Telefonare 35229 ore 10-12 e 16-18. 31089 R

TRATTORIA diverse posizioni, con-senza giardino vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30837 R

GUSELLA & Co.
MACCHINE
UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg CONCESSIONARIA Via Gambini, 26 Tel. 766300 e 763750

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Fontarossa 3, tel. 41512 38102 vende: ISTRIA 64, piani 1.0 e 2.0 alloggi occupati da mq. 36 a 62 vendonsi a lire 90.000 mq. Visitabili previo appuntamento telefonando n. 38102, fuori orario 79374. VENDITORI COSTRUZIONI - DUTTO E OPIONA PALAZZINE SIGNORILI PANORAMICHE, OGNI COMFORT, VARIE GRANDIZZE, BOX AUTO, GIARDINO, AMPIE TERRAZZE, MUTUO CONCESSIONE 50%, CONSEGNA ESTATE 1975. VERGA (Birrera Dreher) ultimi appartamenti ogni comfort, protintresso, salone, banchette servizi. Visitabili su appuntamento. Tel. 785974. OCCASIONE occupati, varie zone, tutti comfort, prezzi convenienti. CINAFFA 12, CALE D'AFFARI 100 mq. libero gennaio 75 completo servizi 22.000.000 oppure affittasi 130.000 mensili. 78 S

A.A.A.A.A.Z. VAL'AURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazzo. PREZZO 6.250.000. CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni. CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS, MUTUI BANCARI GIÀ APPROVATI. VENDITORI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIÀ APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. MAGAZZINO paraggi via Timeus vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECOAR. DI. Piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 31115 S
A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza soggiorno cucina bagno centralizzato 2 poggioli immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.0 piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. ALTRI CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A.C. CENTRO GRADO STABILIMENTO con 6 locali d'affari 1 appartamento più Meublé vendesi. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore poggioli soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A.L. BAIAMONTI. Bellissimo V piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralizzato vendesi LIBERO ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S
A.L. DUINO. PRONTA ENTRATA MOBILIATA. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralizzato, posto auto 19.500.000. ALTRO NUOVO 2 camere, salone, doppi servizi, centralizzato, BOX AUTO. 28.000.000. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S

A.L. S. VITO OCCASIONE LIBERO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VISTIA MARE, ascensore, centralizzato 19.000.000. ADATTO INVESTIMENTO. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S
A.L. SETTEFONTANE. Bellissimo VI piano, 2 camere, cucina, bagno, ascensore centralizzato. LIBERO vendesi. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S
A.C. ZONA BESENGHI vendesi appartamento salone 2 stanze, 2 stanzette cucina doppi servizi centralizzato ascensore immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A. ACIT. BESENGHI. Vendesi appartamento costruzione signorile, ampio salone due stanze cucina doppi servizi, poggioli, giardino, centralizzato. Rinfiniture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20899/4 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Costruzione palazzina su due piani appartamenti soggiorno due stanze servizi separati, ampi poggioli, centralizzato, giardino. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30899/3 S
A. ACIT. SERVOLA. Corso costruzione appartamenti soleggiati vista, tre stanze cucina bagno giardino proprio. Disponibili appartamenti e mansarda. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30899/2 S
ACQUISTI appartamenti - comfort, possibilmente zona Settefontane o centrale. Telefono 767780. 52808 S
ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento. Telefonare 61712. 30554 S
APPARTAMENTI locali affari acquisto, cercansi intermediari. Telefonare 35229, ore 10-12 e 16-18. 31069 S

APPARTAMENTO centralissimo da restaurare tricarere, sala, cucina, 1 piano, vende. Tel. 37915. 31136 S
APPARTAMENTO libero 20 Balamonti due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralizzato, vende immobiliare Giuliana, tel. 68114. 30488 S
APPARTAMENTO signorile STUCCO, riscaldamento a gas, servizi, riscaldamento a gas, tano, vende occupato a 20 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 30554 S
CENTRALISSIMI 3, 4, 5 stanze riscaldamento, ascensore, in ri, vendonsi facilitazioni. Scussa 5, visitabili dalle 14.30-16.30. 30698 S
DUE stanze, cucina, bagno, to, centrale, vendesi. Tel. no 793090. 3109 S
FABIO Severo prossima offerta bellissima appartamento finiture eleganti, disponibili attici con favolose m sarde prezzi convenienti da 15 milioni mutui facilitazioni. Vendita e visione a getti IL TETTO, via Imbriani 1, telefono 722338. 433 S
FORTUNO 8, pressi via CARDI. Ultimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento a gas, 70 milioni 500.000 di cui 5.500.000. Rimanenza a TUO. ALTRO 2 camere, meretta, soggiorno, cucina, bagno, RISCALDAMENTO a gas, 600.000 di cui 7.000.000. Rimanenza a TUO. VISITARE FERIALE ORE 10-12. Informazioni telefonare 29235. 3050 S
GORIZIA centro, privato vendi appartamento in condominio 2 stanze, soggiorno, servizi, eventuale cambio con più colore. Telefonare 82503 di le 20. 3109 S
GRADO Pineta vendesi appartamento nuovo condominio mare, stanza, soggiorno, tralunata. Ottimo investimento. Telefonare 35986 ore 10-18-19.30. 52812 S
IMMOBILIARE VESTA vendi appartamenti occasione, 2 piani, 3 stanze, cucina, servizi, 13.000.000, viale D'Annunzio Gallina 4, telefono 780344. 52812 S
INTERESSATO acquisto 2 metri agricolo zona Chiampore Floriano, Cassella SPI. 52941 S
LAZZARETTO VECCHIO MANSARDE - PIEDA L. RE. 2 4 camere, cucina, bagno, terrazzo sul mare. Ascensore, centralizzato. CILITAZIONI PAGAMENTI VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni SPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 52808 S
LAZZARETTO VECCHIO T. bellissimo APPARTAMENTO LIBERO due stanze cucina, gno, ascensore, centralizzato. VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni SPERIA. Tel. 29235. 52808 S
LIGNANO Sabbadoro occasione vendi appartamenti nuovi arredati in villa da 2.500.000 e da lire 4.500.000. telefonare 0431/71188. 789 S
LIGNANO Sabbadoro occasione vendi in villa 100 mq. mare appartamenti 1 camera letto, soggiorno con arredati da lire 6.000.000 a lire 7.200.000. Telefonare 0431/71188. 789 S
OCCASIONE 1, 2 camere, spiovente, liberi, vendonsi cilizzazioni. Pascoli 32, viale Visiari ore 11.30-13.30. 3069 S
OCCASIONE mq 5000 terr con progetto casa signorile predisposto per costruzione, panorama bellissimo. Muggia, vendesi direttamente lire 4000 mq. Tel. 766633. 3111 S
PIAZZALE Valmaura vendi appartamenti, finiture accurate, ottima posizione, 2-3 stanze, centralizzato. Telefono 35986 ore 10-12 18-19.30. 52812 S
PRIVATAMENTE comper tanti appartamenti casa oreno. Tel. 37609. 3111 S
SAURIS - Latis zona immobiliare vendi direttamente appartamento arredato impianto autonomo riscaldamento in stavo restano posizione inconfondibile. Telefono 0432 44370-41103. 789 S
SISTIANA paese vendonsi pezzamenti fabbricabili. mo investimento. Telefono 35-995 ore 10-12 18-19.30. 52812 S
TARVISIO: miniappartamento nuovi finiture accurate donsi. Telefonare Agenzia immobiliare tarvisiana, telefono (0429) 2012. 789 S
TERRENO GABROVITZA. 202, mq 3200 progetto approvato per capannone e mq 1100 Possibilità ulteriore costruzione. vendesi AMCO, S. Francesco 11, fono 61203. 3069 S
TERRENO carico ampia non costruibile vendi. Telefono 37915. 3111 S
TERRENO con progetto approvato villa vicino Sistiana negoziante con vista mare de IL TETTO, via Imbriani telefono 722338. 433 S
VENDESI Grado Pineta vendi campo tennis appartamenti in palazzina. Tel. 6144 oppure 6770. 3069 S
VENDESI appartamento libero zona universitaria, noramico. Telefonare 68114. 52808 S
VENDO o affitto magazzino ma presso Galleria Fov. Telefono 730090. 3109 S

VIA Rosati Borgo San vendesi bellissimo vigneto a robusta, mq 3000, lire mq. Tel. 766633. 3111 S
Z.Z. EDILIZIONI COMPLETE GIARDINO appartamento signorile zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 3069 S

Le automobili più vendute in Europa nel 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973...

Per un anno o due poteva essere una combinazione. Poi non poteva essere che per la qualità.

Si può convincere ad acquistare una automobile con il suo basso prezzo. Ma lo si può fare una volta sola.

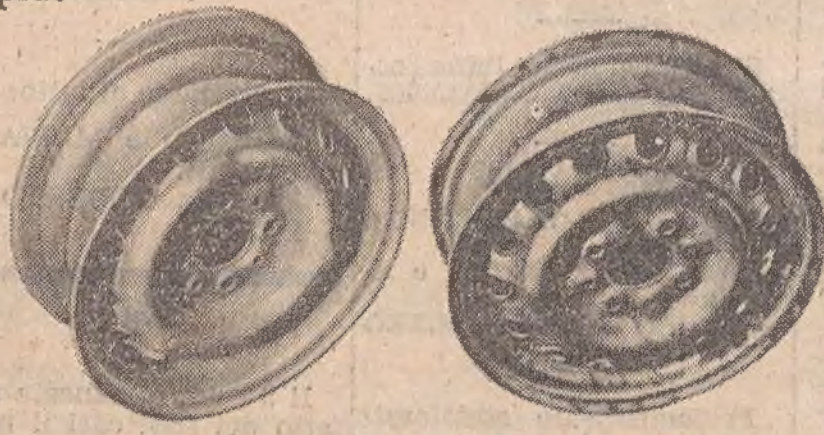
Se poi la vettura non risponde pienamente alle aspettative, non la si comprerà una seconda volta.

Ci deve perciò essere una sola ragione plausibile per cui le Fiat sono rimaste le automobili più vendute in Europa così a lungo. Perché offrono di più.

Queste sono le ragioni principali per cui si comperano le Fiat. Ma ci sono altre ragioni per cui questo continua a ripetersi.



In Svezia dove gli inverni durano sei mesi, le Fiat durano 10 anni e mezzo.



Con il sistema a prova di ruggine Fiat è facile vedere come le Fiat siano accuratamente protette contro la ruggine in tutte le parti principali della carrozzeria.

Un alto livello di qualità rispetto al prezzo.

Nel corso di una prova condotta dal Governo svedese si è riscontrato che una Fiat ha una durata di 10,6 anni.

(Dal momento che la prova è stata condotta sulle strade svedesi e durante gli inverni svedesi, è prevedibile che in Italia la durata sia ancora maggiore).

In un'altra prova effettuata dal Touring Club svizzero si è appurato che su 34 marche esaminate, l'80% accusava guai meccanici più spesso che le Fiat.

In un terzo studio in cui si mettevano a confronto tutte le vetture attualmente vendute sul mercato americano, la Fiat 128 veniva classificata la migliore "subcompact" oggi in circolazione. Le conclusioni di queste prove non sono poi così sorprendenti come appaiono a prima vista se considerate le seguenti ragioni: le Fiat sono le sole vetture in Europa ad essere prelevate ogni giorno a campione dalla linea di montaggio e provate per 50 km.

Prima di essere messo in produzione ogni motore Fiat viene sottoposto ad una prova non stop di 1000 ore. Si tratta della prova più lunga e più severa al mondo.

La Fiat è la prima tra le industrie automobilistiche a rendere ogni lavoratore responsabile per il controllo di qualità. Ed il costo di questo controllo di qualità è più alto di tutti i concorrenti.

Potremmo parlarvi delle nostre valvole speciali, dei nostri sistemi di scappamento in acciaio



Garanzia di 3 mesi sulle riparazioni presso Filiali e Concessionarie Fiat: ripetizione gratuita di qualsiasi intervento effettuato a pagamento, in caso di difetto di materiale o di montaggio.

inossidabile, dei nostri sistemi di sicurezza avanzati, delle nostre esasperate prove di resistenza. Potremmo anche annoiarvi.

La cosa migliore invece è di approfittare di queste soluzioni avanzate come hanno fatto milioni di altri automobilisti. E di trarre vantaggio anche dalla qualità ed estensione del Servizio Fiat e di come le Fiat conservano il loro valore nel tempo.

FIAT
Fiat da 12 anni le automobili più vendute in Europa



CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Fontarossa 3, tel. 41512 38102 vende: ISTRIA 64, piani 1.0 e 2.0 alloggi occupati da mq. 36 a 62 vendonsi a lire 90.000 mq. Visitabili previo appuntamento telefonando n. 38102, fuori orario 79374. VENDITORI COSTRUZIONI - DUTTO E OPIONA PALAZZINE SIGNORILI PANORAMICHE, OGNI COMFORT, VARIE GRANDIZZE, BOX AUTO, GIARDINO, AMPIE TERRAZZE, MUTUO CONCESSIONE 50%, CONSEGNA ESTATE 1975. VERGA (Birrera Dreher) ultimi appartamenti ogni comfort, protintresso, salone, banchette servizi. Visitabili su appuntamento. Tel. 785974. OCCASIONE occupati, varie zone, tutti comfort, prezzi convenienti. CINAFFA 12, CALE D'AFFARI 100 mq. libero gennaio 75 completo servizi 22.000.000 oppure affittasi 130.000 mensili. 78 S

A.A.A.A.A.Z. VAL'AURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazzo. PREZZO 6.250.000. CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni. CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS, MUTUI BANCARI GIÀ APPROVATI. VENDITORI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIÀ APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. MAGAZZINO paraggi via Timeus vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECOAR. DI. Piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 31115 S
A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza soggiorno cucina bagno centralizzato 2 poggioli immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.0 piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. ALTRI CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A.C. CENTRO GRADO STABILIMENTO con 6 locali d'affari 1 appartamento più Meublé vendesi. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore poggioli soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A.L. BAIAMONTI. Bellissimo V piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralizzato vendesi LIBERO ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S
A.L. DUINO. PRONTA ENTRATA MOBILIATA. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralizzato, posto auto 19.500.000. ALTRO NUOVO 2 camere, salone, doppi servizi, centralizzato, BOX AUTO. 28.000.000. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S

A.L. S. VITO OCCASIONE LIBERO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VISTIA MARE, ascensore, centralizzato 19.000.000. ADATTO INVESTIMENTO. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S
A.L. SETTEFONTANE. Bellissimo VI piano, 2 camere, cucina, bagno, ascensore centralizzato. LIBERO vendesi. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 30510 S
A.C. ZONA BESENGHI vendesi appartamento salone 2 stanze, 2 stanzette cucina doppi servizi centralizzato ascensore immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30538 S
A. ACIT. BESENGHI. Vendesi appartamento costruzione signorile, ampio salone due stanze cucina doppi servizi, poggioli, giardino, centralizzato. Rinfiniture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20899/4 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Costruzione palazzina su due piani appartamenti soggiorno due stanze servizi separati, ampi poggioli, centralizzato, giardino. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30899/3 S
A. ACIT. SERVOLA. Corso costruzione appartamenti soleggiati vista, tre stanze cucina bagno giardino proprio. Disponibili appartamenti e mansarda. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30899/2 S
ACQUISTI appartamenti - comfort, possibilmente zona Settefontane o centrale. Telefono 767780. 52808 S
ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento. Telefonare 61712. 30554 S
APPARTAMENTI locali affari acquisto, cercansi intermediari. Telefonare 35229, ore 10-12 e 16-18. 31069 S

APPARTAMENTO centralissimo da restaurare tricarere, sala, cucina, 1 piano, vende. Tel. 37915. 31136 S
APPARTAMENTO libero 20 Balamonti due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralizzato, vende immobiliare Giuliana, tel. 68114. 30488 S
APPARTAMENTO signorile STUCCO, riscaldamento a gas, servizi, riscaldamento a gas, tano, vende occupato a 20 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 30554 S
CENTRALISSIMI 3, 4, 5 stanze riscaldamento, ascensore, in ri, vendonsi facilitazioni. Scussa 5, visitabili dalle 14.30-16.30. 30698 S
DUE stanze, cucina, bagno, to, centrale, vendesi. Tel. no 793090. 3109 S
FABIO Severo prossima offerta bellissima appartamento finiture eleganti, disponibili attici con favolose m sarde prezzi convenienti da 15 milioni mutui facilitazioni. Vendita e visione a getti IL TETTO, via Imbriani 1, telefono 722338. 433 S
FORTUNO 8, pressi via CARDI. Ultimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento a gas, 70 milioni 500.000 di cui 5.500.000. Rimanenza a TUO. ALTRO 2 camere, meretta, soggiorno, cucina, bagno, RISCALDAMENTO a gas, 600.000 di cui 7.000.000. Rimanenza a TUO. VISITARE FERIALE ORE 10-12. Informazioni telefonare 29235. 3050 S
GORIZIA centro, privato vendi appartamento in condominio 2 stanze, soggiorno, servizi, eventuale cambio con più colore. Telefonare 82503 di le 20. 3109 S
GRADO Pineta vendesi appartamento nuovo condominio mare, stanza, soggiorno, tralunata. Ottimo investimento. Telefonare 35986 ore 10-18-19.30. 52812 S
IMMOBILIARE VESTA vendi appartamenti occasione, 2 piani, 3 stanze, cucina, servizi, 13.000.000, viale D'Annunzio Gallina 4, telefono 780344. 52812 S
INTERESSATO acquisto 2 metri agricolo zona Chiampore Floriano, Cassella SPI. 52941 S
LAZZARETTO VECCHIO MANSARDE - PIEDA L. RE. 2 4 camere, cucina, bagno, terrazzo sul mare. Ascensore, centralizzato. CILITAZIONI PAGAMENTI VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni SPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 52808 S
LAZZARETTO VECCHIO T. bellissimo APPARTAMENTO LIBERO due stanze cucina, gno, ascensore, centralizzato. VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni SPERIA. Tel. 29235. 52808 S
LIGNANO Sabbadoro occasione vendi appartamenti nuovi arredati in villa da 2.500.000 e da lire 4.500.000. telefonare 0431/71188. 789 S
LIGNANO Sabbadoro occasione vendi in villa 100 mq. mare appartamenti 1 camera letto, soggiorno con arredati da lire 6.000.000 a lire 7.200.000. Telefonare 0431/71188. 789 S
OCCASIONE 1, 2 camere, spiovente, liberi, vendonsi cilizzazioni. Pascoli 32, viale Visiari ore 11.30-13.30. 3069 S
OCCASIONE mq 5000 terr con progetto casa signorile predisposto per costruzione, panorama bellissimo. Muggia, vendesi direttamente lire 4000 mq. Tel. 766633. 3111 S
PIAZZALE Valmaura vendi appartamenti, finiture accurate, ottima posizione, 2-3 stanze, centralizzato. Telefono 35986 ore 10-12 18-19.30. 52812 S
PRIVATAMENTE comper tanti appartamenti casa oreno. Tel. 37609. 3111 S
SAURIS - Latis zona immobiliare vendi direttamente appartamento arredato impianto autonomo riscaldamento in stavo restano posizione inconfondibile. Telefono 0432 44370-41103. 789 S
SISTIANA paese vendonsi pezzamenti fabbricabili. mo investimento. Telefono 35-995 ore 10-12 18-19.30. 52812 S
TARVISIO: miniappartamento nuovi finiture accurate donsi. Telefonare Agenzia immobiliare tarvisiana, telefono (0429) 2012. 789 S
TERRENO GABROVITZA. 202, mq 3200 progetto approvato per capannone e mq 1100 Possibilità ulteriore costruzione. vendesi AMCO, S. Francesco 11, fono 61203. 3069 S
TERRENO carico ampia non costruibile vendi. Telefono 37915. 3111 S
TERRENO con progetto approvato villa vicino Sistiana negoziante con vista mare de IL TETTO, via Imbriani telefono 722338. 433 S
VENDESI Grado Pineta vendi campo tennis appartamenti in palazzina. Tel. 6144 oppure 6770. 3069 S
VENDESI appartamento libero zona universitaria, noramico. Telefonare 68114. 52808 S
VENDO o affitto magazzino ma presso Galleria Fov. Telefono 730090. 3109 S

VIA Rosati Borgo San vendesi bellissimo vigneto a robusta, mq 3000, lire mq. Tel. 766633. 3111 S
Z.Z. EDILIZIONI COMPLETE GIARDINO appartamento signorile zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 3069 S

MONFALCONE
Vendiamo appartamenti 2-3 stanze, servizi - agnoriamente finiti - a condizionata - ampie camere verdi. Consegnembre 74 - gennaio giugno 75. Facilitazioni pagamenti - Mutuo 50% Affittiamo in zone centrali appartamenti nuovi - primingresso, metesimi comfort.

Agenzia IMMOBILIARE ITALIANA Via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74400

Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2

VASTO ASSORTIMENTO scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria inoltre accessori bagno